

COMMITTENTE

## COMUNITÀ MONTANA VALTELLINA DI TIRANO

Via Maurizio Quadrio, 11 - 23037 Tirano (SO)

Tel. 0342.70.85.11 - Fax 0342.70.85.30

Email: [protocollo@cmtirano.so.it](mailto:protocollo@cmtirano.so.it) PEC: [protocollo.cmtirano@cert.provincia.so.it](mailto:protocollo.cmtirano@cert.provincia.so.it)

OGGETTO

### CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA co-finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando INTERVENTI EMBLEMATICI MAGGIORI 2017

REDAZIONE

#### STUDIO DI INGEGNERIA AC-FM

ing. D.Foppoli, ing.E.Moretta

via Don Luigi Albonico n°17

23037 TIRANO (SO)

ELABORATO

#### COORDINAMENTO INTERVENTI INTANGIBILI RELAZIONE FINALE

FASCICOLO VALUTAZIONI

Consulenza

ALLEGATO

1

documento di  
9 pagine  
6 appendici

AGG.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VER.	APPR.
0	Novembre 2019	prima emissione	D. Foppoli	D.F.	D.F.

Documento: 569R3666.0 file: 191206 Emblematici coordinamento relazione.docx

Tutti i diritti su questo documento sono riservati a termine di legge; è vietata la riproduzione, anche parziale, senza esplicita autorizzazione

SOMMARIO
----------

1. Premessa.....	3
2. I.-IV. Attività di informazione e di diffusione .....	3
3. V. Coordinamento attività scuole secondarie.....	5
3.1. Obiettivi.....	5
3.2. Attuazione .....	5
3.3. Esiti.....	5
4. VI. Coordinamento attività università.....	6
4.1. Obiettivi.....	6
4.2. Attuazione .....	6
4.3. Esiti.....	7
5. VII   Coordinamento attività Polo Poschiavo .....	7
5.1. Obiettivi.....	7
5.2. Attuazione .....	7
5.3. Esiti.....	8

ELENCO ALLEGATI
-----------------

All. 1	Attestazioni attività di informazione e di diffusione
All. 2	Relazione sulle attività svolte dall'Istituto di Istruzione Superiore "B. Pinchetti"
All. 3	Relazione sulle attività svolte dall'Università Degli Studi di Milano
All. 4	Report redatti dall'Università Degli Studi di Milano
All. 5	Attestazioni attività di formazione sui muri a secco
All. 6	Schede del corso "Capire Realizzare e Mantenere i Muri a Secco"

## 1. Premessa

La presente relazione riguarda le attività svolte per il coordinamento delle attività di formazione, diffusione e di comunicazione previste nella fase esecutiva del progetto *CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA* co-finanziato da Fondazione Cariplo nell'ambito del bando *INTERVENTI EMBLEMATICI MAGGIORI 2017*.

Tali attività sono state assegnate allo scrivente dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano (capofila del progetto) con det. n. 634 del 21/11/2018.

L'incarico prevede l'esecuzione delle seguenti attività:

- I.-IV. attività di informazione e di diffusione;
- V. coordinamento attività scuole secondarie;
- VI. coordinamento attività università;
- VII coordinamento attività formazione professionalizzante.

Nel seguito si relaziona per punti in merito alle attività effettuate in attuazione dell'incarico assegnato.

## 2. I.-IV. Attività di informazione e di diffusione

Consci dell'importanza del progetto per lo sviluppo del comprensorio, in accordo con la Comunità Montana Valtellina di Tirano le attività di informazione e di diffusione coordinate dallo scrivente sono state attuate immediatamente dopo la presentazione della richiesta di contributo, ovvero anche prima dell'assegnazione del contributo stesso, avendo cura di attuare modalità di comunicazione per quanto possibile omogenee, sia dal punto di vista grafico che richiamando sistematicamente il titolo del progetto "*CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA*" aka "*CONSERVATION AND VALORISATION OF VALTELLINA CULTURAL LANDSCAPE*".

Ad attestazione di questo in All. 1 sono riportati i flyer delle varie iniziative che vengono analiticamente elencate nella Tabella 1.

In veste di coordinatore il sottoscritto ha anche curato la diffusione di informazioni sul progetto nel corso di presentazioni effettuate in sede di e convegni nazionali ed internazionali, in particolare nei contesti elencati nella Tabella 2.

	<b>data</b>	<b>attività</b>	<b>argomento</b>	<b>luogo</b>	<b>Soggetto promotore</b>
1	12 maggio 2017	Workshop and site visits	Bellaguarda Castle at Tovo	Tovo (Casa Canali)	Politecnico di Milano
2	3 marzo 2018	Seminario	Costruire con la pietra a Secco: Patrimonio Culturale Intangibile	Villa di Tirano (Contrada Beltramelli)	CM Tirano Polo Poschiavo
3	11 maggio 2018	Workshop and site visits	Mazzo & Bellaguarda Castle at Tovo	Mazzo (Casa Lavizzari)	Politecnico di Milano
4	4 luglio 2018	Incontro aperto al pubblico	La consapevolezza dei luoghi	Sernio (Palazzo Homodei)	Comune di Sernio
5	28 nov. 2018	Seminario	Presentazione del progetto	Tirano (Sala Banca Popolare)	CM Tirano (capofila)
6	15 marzo 2019	Incontro aperto al pubblico	Incontro divulgativo	Grosotto (Municipio)	Comune di Grosotto
7	10 maggio 2019	Workshop and site visits	Bellaguarda Castle at Tovo	Tovo (Casa Canali)	Politecnico di Milano
8	7 giugno 2019	Incontro aperto al pubblico	Incontro divulgativo	Mazzo (Casa Lavizzari)	Comune di Mazzo
9	11 dic. 2019	Seminario	Il paesaggio culturale: un progetto che crea valori	Tirano (Sala Banca Credito Valtellinese)	CM Tirano (capofila)

*Tabella 1 Iniziative di diffusione organizzate nell'ambito del presente progetto*

	<b>data</b>	<b>contesto</b>	<b>Titolo intervento</b>	<b>luogo</b>	<b>Soggetto promotore</b>
1	5 luglio 2018	Convegno Internazionale Scienza e Beni Culturali	Il territorio si sviluppa a partire dalla conservazione e valorizzazione dei beni culturali: l'esempio della Valtellina	Bressanone (BZ)	Università di Padova
2	21 maggio 2019	Convegno:Valtellina un patrimonio chiamato territorio	Le costruzioni in pietra a secco nel paesaggio culturale valtellinese	Sondrio (Teatro Sociale)	Fondazione ProVinea Sondrio
3	12 giugno 2019	Scuola di governo del territorio	La valorizzazione dei terrazzamenti valtellinesi: il paesaggio l'identità ed il territorio	Gattatico (RE) Biblioteca Archivio Emilio Sereni	Istituto Alcide Cervi
4	26 luglio 2019	Convegno Internazionale PIETRA, SABBIA, CALCE, LEGNO materia forma e struttura	Murature degli edifici storici e rurali in Valtellina ed in Valposchiavo: conoscenza e prospettive	Vanzone con San Carlo (VB)	Ordine Architetti Verbania Cusio Ossola
5	20 sett. 2019	Corso di Progettazione, Manutenzione e Gestione della Sentieristica	Progettazione e gestione degli interventi (di realizzazione di percorsi e sentieri), fruizione e tematiche	Sondrio (sede Comunità Montana Valtellina di Sondrio)	ERSAF Regione Lombardia

*Tabella 2 Altre attività di diffusione effettuate nell'ambito di iniziative di soggetti terzi*

### 3. V. Coordinamento attività scuole secondarie

Le attività svolte dall'Istituto di Istruzione Superiore "B. Pinchetti" sono state attuate nell'ambito del progetto approvato con deliberazione della Giunta Esecutiva della C.M. n. 142 in data 25/10/2018, successivamente integrata con la determinazione Settore Affari Generali n. 402 del 13.06.2019.

#### 3.1. Obiettivi

Il progetto si è posto come obiettivo primario quello di sensibilizzare gli studenti sull'importanza del paesaggio culturale della Media Valtellina, creando una guida che proponga a chiunque lo desideri, sia esso turista o residente, uno strumento di divulgazione per conoscere alcuni itinerari particolarmente significativi dal punto di vista paesaggistico-culturale. Il progetto ha inteso inoltre sviluppare, attraverso la forma del Project work, un rapporto più stretto con il territorio e in particolare con le culture alpine valtellinesi, mediante la realizzazione della cartellonistica di riferimento e di un sito dedicato all'intero progetto. Esso si è proposto infine l'ampio coinvolgimento delle classi coinvolte in un lavoro di carattere interdisciplinare condotto con una metodologia scientificamente valida.

Il prodotto finale è stato articolato in:

- a. realizzazione di una pubblicazione con gli itinerari;
- b. un sito consultabile dal pubblico;
- c. predisposizione grafica della cartellonistica da posizionare all'inizio dei percorsi e nei pressi dei punti di maggiore interesse.

#### 3.2. Attuazione

L'attuazione del progetto viene descritta nella relazione fornita dall'Istituto a firma del referente scolastico del progetto prof.ssa Adelaide Marino, riportata in All. 2.

Il coordinamento ha comportato tra l'altro riunioni periodiche presso la sede dell'istituto per valutare lo stato di avanzamento del progetto, indicazione di opportune azioni necessarie per meglio definire gli obiettivi formativi e finali del progetto e verifica di tutto il materiale prodotto.

#### 3.3. Esiti

Il progetto ha raggiunto completamente i risultati che ci si è posti che sono attestati dalla produzione di:

- a. Guida ai Paesaggi della Media Valtellina;
- b. sito ed APP;
- c. cartellonistica.

La guida è stata stampata in 5.000 copie che sono state messe a disposizione della Comunità Montana Valtellina di Tirano, del Consorzio Turistico Mandamentale, dei Comuni del Territorio, dell' Istituto di Istruzione Superiore "B. Pinchetti". Tali soggetti provvederanno alla divulgazione ed alla diffusione del materiale. Il sito è consultabile al link [www.paesaggidivaltellina.it](http://www.paesaggidivaltellina.it) e la APP è scaricabile attraverso i principali stores per i sistemi Android. L'attività sarà presentata al pubblico ed alla stampa nell'ambito del Seminario . "Il paesaggio culturale: un progetto che crea valori" il giorno 11 dicembre 2019.

#### 4. VI. Coordinamento attività università

Le attività svolte dall'Università Degli Studi di Milano sono state attuate nell'ambito del progetto approvato con deliberazione della Giunta Esecutiva della C.M. n. 31 in data 21/03/2019.

##### 4.1. Obiettivi

Il progetto prevedeva che l'università collaborasse con la Comunità Montana nella valutazione dell'efficacia del progetto "Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina" e dei diversi interventi che lo compongono, in particolare attraverso le seguenti fasi:

- 1) Valutazione pre-attuativa
- 2) Valutazione di andamento
- 3) Valutazione dei risultati

Le fasi 1 e 3 sono state dirette a misurare: a) la percezione dei valori del paesaggio presso le popolazioni locali; b) il grado di accoglienza degli esiti (valutazione dei risultati) conseguiti attraverso il progetto. Le indagini sono state effettuate in alcuni contesti ritenuti significativi, individuati nell'ambito territoriale della Comunità Montana Valtellina di Tirano, confrontando i dati con quelli già disponibili e relativi ad altre aree caratterizzate da tratti ambientali e paesaggistici simili.

La fase 2, valutazione di andamento, di natura cronologica, è stata sviluppata attraverso l'analisi dello stato di avanzamento del progetto desunta da questionari proposti ai tecnici impegnati nello stesso. La sintesi delle valutazioni corrispondenti alle tre fasi è stata resa disponibile in forma di relazione scritta finale, corredata da elaborazioni grafiche.

I questionari somministrati sono riportati in calce alle relazioni riportate in All. 4.

##### 4.2. Attuazione

L'attuazione del progetto viene descritta nella relazione fornita dall'Università a firma del coordinatore dello stesso, prof. Luca Bonardi, riportata in All. 3.

Il coordinamento ha comportato tra l'altro incontri con il prof. Bonardi per la definizione degli obiettivi dei questionari e del target degli stessi nonché l'indicazione di un panel di stakeholders a cui rivolgere le specifiche interviste. Ha comportato inoltre il supporto ed il confronto tecnico con l'Università nella redazione dei questionari da rivolgere ai progettisti/RUP per la valutazione di andamento.

#### 4.3. Esiti

Sono state completate la fase 1) Valutazione pre-attuativa e la fase 2) Valutazione di andamento. L'attività svolta è documentata nei seguenti elaborati riportati in All. 4:

1. report fase pre-attuativa in data 28/05/2019;
2. report interviste (integrazione fase pre-attuativa) in data 12/10/2019;
3. valutazione di andamento in data 11/09/2019.

Alla data attuale non è ancora stata effettuata la Valutazione dei risultati delle attività del progetto (fase 3) in quanto, ovviamente in modo indipendente dalla volontà dell'Università, molte delle attività "tangibili" (soprattutto quelle da eseguirsi a valle di Tirano) non risultano al momento concluse. Si prevede comunque di procedere al completamento della fase 3 entro il primo trimestre 2020.

### **5. VII Coordinamento attività Polo Poschiavo**

Le attività svolte dal Polo Poschiavo sono state attuate nell'ambito del progetto approvato con deliberazione della Giunta Esecutiva della C.M. n. 155 in data 7/12/2018.

#### 5.1. Obiettivi

Le attività hanno avuto come scopo lo sviluppo e la realizzazione di moduli formativi legati alla costruzione e alla manutenzione di murature a secco.

Per questo è stato realizzato un corso pratico di "BASE" rivolto a muratori, apprendisti, agricoltori, liberi professionisti con l'obiettivo preciso di garantire la trasmissione della conoscenza e del sapere legati alla costruzione a regola d'arte di questi manufatti ed è stato ulteriormente sviluppato un innovativo percorso formativo di approfondimento (corso di approfondimento "AVANZATO").

#### 5.2. Attuazione

Sulla base della proposta presentata a suo tempo (23 maggio 2017) dal Polo Poschiavo alla Comunità Montana Valtellina di Tirano, le attività congiunte sono state intraprese anche precedentemente alla comunicazione di assegnazione del finanziamento con l'organizzazione di

un primo Seminario in data 3 marzo 2018 dal titolo : “*Conservare e Valorizzare il Paesaggio Culturale della media Valtellina e della Valposchiavo: Costruire con la Pietra a Secco, Patrimonio Culturale Intangibile*”. Tale iniziativa è stata realizzata a Villa di Tirano presso la Contrada Beltramelli e non sfugge la completa coincidenza del titolo e dei soggetti promotori con quelli del progetto “Emblematici 2017”; per questo la si cita a premessa dei corsi successivi.

Venendo alle attività intraprese successivamente alla convenzione del 7/12/2018 il corso “BASE”, svolto nella primavera 2019, è stato strutturato sull’arco di una settimana (da lunedì a sabato) prevedendo la costruzione di un muro a secco, con intercalate lezioni teoriche e visite guidate sul territorio a strutture realizzate in muratura a secco.

Il corso di approfondimento “AVANZATO”, svolto nell’autunno 2019, è stato strutturato nell’arco di 5 settimane e ha previsto parti pratiche e parti teoriche affrontando tutti i temi riguardanti le costruzioni in muratura a secco. Sono stati coinvolti in questa formazione esperti di murature a secco a livello internazionale affiancati da esperti locali. Quale requisito per la partecipazione al corso “AVANZATO” è stato posto la precedente partecipazione ad un corso base o la dimostrazione di una equivalente esperienza nel settore.

La partecipazione ai due corsi, per motivi didattici, è stata limitata come previsto a 14 persone; si è raggiunto in entrambi i casi il numero massimo degli iscritti. Si osserva che al corso “AVANZATO” hanno partecipato tra gli altri due operatori provenienti rispettivamente dalla Liguria e da Basilea (CH), a riprova della diffusione che è stata data all’informazione e dell’interesse del corso stesso.

La formazione è stata svolta a Sernio presso la sede di Casa Natura e, per le lezioni teoriche, presso la sede della Comunità Montana di Tirano e presso il palazzo Homodei a Sernio.

Gli esiti dei due corsi sono stati sintetizzati nelle schede didattiche realizzate dagli esperti che hanno partecipato al corso in qualità di docenti e che costituiscono prezioso materiale messo a disposizione per la realizzazione di ulteriori iniziative relative alla formazione nell’ambito delle costruzioni a secco.

### 5.3. Esiti

Le attività effettuate hanno raggiunto tutti gli obiettivi che si si è posti. In All. 5 sono riportati i flyer dei corsi (e del workshop preliminare) ed i programmi. Le attività hanno avuto anche un ottima diffusione attraverso la stampa locale: a riscontro di ciò nello stesso allegato sono riportati tre articoli pubblicati sul quotidiano “La Provincia di Sondrio” che danno positivo risalto alle attività svolte.

In All. 6 sono infine riportate le schede didattiche predisposte dai relatori del corso.



*Redazione*

**STUDIO DI INGEGNERIA AC-FM**

ing. D.Foppoli, ing.E.Moretta

via Don Luigi Albonico n°17

23037 TIRANO (SO)

(ing. Dario Foppoli)

ELABORATO  <b>RELAZIONE FINALE</b>  <b>ATTESTAZIONI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI DIFFUSIONE</b>				ALLEGATO  <b>1</b>  documento di 10 pagine	
AGG.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VER.	APPR.
0	Novembre 2019	prima emissione	D. Foppoli	D.F.	D.F.
Documento: 569R3666.0    file: 191206 Emblematici coordinamento relazione.docx					
Tutti i diritti su questo documento sono riservati a termine di legge; è vietata la riproduzione, anche parziale, senza esplicita autorizzazione					



## PROGRAM

**10:30 a.m. - 12:00 a.m.**

Presentation of some study cases of Conservation and Valorisation (Dario Foppoli)

**12:30 p.m. - 1:00 p.m.**

Visit to Canali Mansion

**1:00 p.m. - 2:00 p.m.**

Hiking to Bellaguarda Castle (half an hour) & packed lunch

**2:00 p.m. - 3:00 p.m.**

Visit to Bellaguarda Castle

**3:00 p.m. - 3:30 p.m.**

Hiking to Canali Mansion (half an hour)

## NOTES

The visits require about an hour of hiking in the bush.

For safety requirements, it is mandatory to wear heavy footwear and suitable cloths; please bring your packed food for lunch.

# CONSERVATION AND VALORISATION OF VALTELLINA CULTURAL LANDSCAPE BELLAGUARDA CASTLE AT TOVO

## WORKSHOP AND VISITS ON SITE

In cooperation with courses of  
Conservation studio & Laboratorio di Restauro



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

POLO TERRITORIALE DI  
LECCO

Meeting point:  
via Italia 3, TOVO DI SANT'AGATA (SO)  
May 12th, 2017, at 10:30 a.m.



Comunità Montana

**VALTELLINA di TIRANO**



Comune di

**TOVO di S. AGATA**





Conservare e Valorizzare il Paesaggio Culturale  
della media Valtellina e della Valposchiavo

## Costruire con la Pietra a Secco Patrimonio Culturale Intangibile

**Sabato, 3 marzo 2018 • ore 8:30-12:30**

Contrada Beltramelli a Villa di Tirano (SO)



8:30

**Registrazione dei partecipanti**

### 9:00-10:30 **L'arte della pietra a secco: tecniche**

#### **Saluti introduttivi**

Severino Bongiolatti, Comunità Montana Valtellina di Tirano

#### **La pietra a secco : identificarsi e sviluppare strategie di recupero**

Martina Menghini-Cortesi, Bsc. in architettura del paesaggio,  
Associazione TERRA NOSTRA - Valorizzazione del paesaggio  
valposchiavino

#### **Crot, bàitin, trele, cassini: il valore storico e culturale**

Francesco Pace – Istituto Archeologico Valtellinese

#### **Costruzioni a secco lungo la tratta della Ferrovia**

#### **Retica: i muri paraavalangari**

Gian Cla Feuerstein, Ing. For. Dipl. ETH / Evaristo Zanolari, dipl.  
arch. ETH, Poschiavo

#### **Coffee Break**

### 10:45-12:30 **L'arte della pietra a secco: conoscenze**

#### **La formazione sulle costruzioni a secco**

Martin Lutz, Dr. Phil. Nat. - dipl. ing. agr. ETH (Istruttore per  
costruzione muri a secco)

#### **La Scuola della Pietra a Secco del Trentino**

Gianfranco Manfrini e Ermanno Savoi - Scuola Trentina della  
Pietra a Secco - Accademia della Montagna del Trentino

#### **La candidatura a Patrimonio Intangibile UNESCO del saper costruire a secco**

Cassiano Luminati - Polo Poschiavo

#### **L'importanza della tutela territoriale nella realtà valtellinese e la candidatura nel progetto UNESCO**

Cristina Scarpellini - Fondazione Pro Vinea

#### **Dibattito e conclusioni**

**Moderatore Dario Foppoli**

**La partecipazione è gratuita.**

Al termine dell'incontro, è possibile pranzare presso la Contrada  
Beltramelli con menu completo a prezzo convenzionato di EUR 25



**Per motivi organizzativi, è richiesta l'iscrizione entro il 1° marzo 2018  
inviando un'email o telefonando al**

**Polo Poschiavo • [info@polo-poschiavo.ch](mailto:info@polo-poschiavo.ch) • T +41 81 8346091**





## PROGRAM

**10:30 a.m. - 12:00 a.m.**

Presentation of some study cases of Conservation and Valorisation (Dario Foppoli)

**12:30 p.m. - 1:00 p.m.**

Visit to Lavizzari Palace /  
Visit to Canali Manor

**1:00 p.m. - 2:00 p.m.**

Hiking to Bellaguarda Castle (half an hour) & packed lunch

**2:00 p.m. - 3:00 p.m.**

Visit to Bellaguarda Castle

**3:00 p.m. - 3:30 p.m.**

Hiking to Canali Mansion (half an hour)

## NOTES

The visits require about an hour of hiking in the bush.

For safety requirements, it is mandatory to wear heavy footwear and suitable cloths; please bring your packed food for lunch.

# CONSERVATION AND VALORISATION OF VALTELLINA CULTURAL LANDSCAPE BELLAGUARDA CASTLE AT TOVO

## WORKSHOP AND VISITS ON SITE

In cooperation with courses of  
Conservation studio & Laboratorio di Restauro



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

POLO TERRITORIALE DI  
LECCO

Meeting point:  
piazza S.Stefano, MAZZO DI VALTELLINA (SO)  
May 11th, 2018, at 10:30 a.m.



Comunità Montana

**VALTELLINA di TIRANO**



Comune di

**TOVO di S. AGATA**





# Sernio

mercoledì 4 luglio  
palazzo Homodei ore 20,30  
incontro aperto al pubblico



**«LA CONSAPEVOLEZZA DEI LUOGHI»**

**Prof. Francesco Pace**

*Direttore dell'Istituto Archeologico valtellines*

**«8 dicembre 1807: la frana di Sernio»**

**Ing. Dario Foppoli**

*Studio Tecnico Foppoli Moretta e Associati*

**«progetto di conservazione e valorizzazione del  
paesaggio culturale del Pergul»**

**Giovanni Busetto**

*Direttore artistico AmbriaJazz*

**«concerto in cammino» (in programma l'8 luglio)**







## PROGRAMMA

**15:00 - 15:15**

Saluti introduttivi

(Comunità Montana Valtellina di Tirano  
e Fondazione Cariplo)

**15:15 - 15:45**

Il Paesaggio: valori e criticità

(Luca Bonardi - Università degli Studi di Milano)

**15:45 - 16:15**

Costruire con la pietra: leggere gli elementi per  
leggere l'insieme

(Dario Foppoli - Foppoli Moretta e Associati srl)

**16:15 - 16:45**

Tutela e Valorizzazione del paesaggio quale  
patrimonio storico culturale. Obiettivi 2018/2019  
(Cristina Scarpellini - Presidente Fondazione  
ProVinea)

**16:45 - 17:00**

Coffee Break

**17:00 - 17:30**

L'associazione fondiaria come strumento di  
recupero del territorio: un esempio

(Benedetto Abbiati - Presidente del Consiglio  
Direttivo della Società Economica Valtellinese)

**17:30 - 18:00**

La Comunità Montana promuove conservazione  
e valorizzazione del paesaggio culturale

(Severino Bongiolatti - Comunità Montana  
Istituto di Istruzione Superiore "B. Pinchetti"  
Università degli Studi di Milano  
Polo Poschiavo)

# CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA

## SEMINARIO

sala della Banca Popolare di Sondrio  
Piazza Cavour, TIRANO (SO)

mercoledì 28 novembre 2018  
ore 15:00



Comunità Montana

**VALTELLINA di TIRANO**

Fondazione  
**CARIPLO**







In vista dei prossimi interventi sulle aree terrazzate a monte dell'abitato di Grosotto, l'Amministrazione comunale rende noto alla cittadinanza interessata

**Presentazione  
interventi ripristino  
terrazzamenti  
abbandonati Pendec  
Magheda**

Temi trattati :

- Peculiarità delle aree terrazzate in un più vasto inquadramento socio economico paesaggistico;
- Murature in pietra a secco patrimonio UNESCO;
- Terrazzamenti coltivati ed esperienze applicate al welfare sociale;
- AS.FO. associazione fondiaria: nuove forme di risposta all'abbandono del territorio;
- Interventi in progetto: modalità operative, superfici interessate dai lavori, chiarimento eventuali dubbi ai proprietari

## **CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO DELLA MEDIA VALTELLINA**

### **INCONTRO PUBBLICO**

**Sala Consiliare Comune di Grosotto  
Venerdì 15 marzo 2019 ore 21.00**



Fondazione  
**CARIPLO**



L'intervento è inserito nell'ambito del progetto "Conservare e Valorizzare il Paesaggio Culturale della Media Valtellina" coordinato e cofinanziato dalla CM Valtellina di Tirano e realizzato con il contributo di fondazione Cariplo





## PROGRAM

**10:30 a.m. - 12:00 a.m.**

Presentation of some study cases of Conservation and Valorisation (Dario Foppoli)

**12:30 p.m. - 1:00 p.m.**

Visit to Lavizzari Palace /  
Visit to Canali Manor

**1:00 p.m. - 2:00 p.m.**

Hiking to Bellaguarda Castle (half an hour) & packed lunch

**2:00 p.m. - 3:00 p.m.**

Visit to Bellaguarda Castle

**3:00 p.m. - 3:30 p.m.**

Hiking to Canali Mansion (half an hour)

## NOTES

The visits require about an hour of hiking in the bush.

For safety requirements, it is mandatory to wear heavy footwear and suitable cloths; please bring your packed food for lunch.

# CONSERVATION AND VALORISATION OF VALTELLINA CULTURAL LANDSCAPE BELLAGUARDA CASTLE AT TOVO

## WORKSHOP AND VISITS ON SITE

In cooperation with courses of  
Conservation studio & Laboratorio di Restauro



**POLITECNICO**  
MILANO 1863

POLO TERRITORIALE DI  
LECCO

Meeting point:  
piazza S.Stefano, MAZZO DI VALTELLINA (SO)  
May 10th, 2019, at 10:30 a.m.



Comunità Montana  
**VALTELLINA di TIRANO**



Comune di  
**TOVO di S. AGATA**

Fondazione  
**CARIPLO**







In occasione dell'inizio dei  
**LAVORI DI RESTAURO  
CONSERVATIVO E  
VALORIZZAZIONE DELLA  
TORRE DI VIONE E DI  
MANUTENZIONE DEL  
"SENTIERO DEI CASTELLI"  
SUI VERSANTI OROBICO E  
RETICO**

l'incontro si propone di:

- spiegare il contesto comprensoriale dei lavori promossi dalla Comunità Montana Valtellina di Tirano
- delineare le informazioni storiche essenziali relative al sistema fortificato medievale dell'area di Mazzo
- presentare in dettaglio l'intervento in corso

L'intervento è inserito nell'ambito del progetto "Conservare e Valorizzare il Paesaggio Culturale della Media Valtellina" coordinato e cofinanziato dalla CM Valtellina di Tirano e realizzato con il contributo di fondazione Cariplo

# CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA

## INCONTRO PUBBLICO

Salone degli stemmi  
Palazzo Lavizzari, MAZZO DI VALTELLINA (SO)

venerdì 07 giugno 2019  
ore 20:30





## PROGRAMMA

**09:30 - 09:40**

Saluti introduttivi

(Severino Bongiolatti - Comunità Montana Valtellina di Tirano)

**09:40 - 10:00**

A che punto è il progetto

(Dario Foppoli - Foppoli Moretta e Associati srl)

**10:00 - 10:20**

Il valore della solidarietà

(Gianfranco De Campo - Intrecci Cooperativa Sociale)

**10:20 - 10:40**

Il valore della percezione

(Luca Bonardi - Università degli Studi di Milano)

**10:40 - 11:00**

Il valore della conoscenza artigianale

(Cassiano Luminati - Polo Poschiavo)

**11:00 - 11:20**

Il valore dell'educazione

(Rossana Russo - Istituto di Istruzione Superiore "B. Pinchetti")

**11:20 - 12:10**

Presentazione del lavoro effettuato dagli studenti dell'Istituto "B. Pinchetti"

**12:10 - 12:30**

Distribuzione della "GUIDA AI PAESAGGI DELLA MEDIA VALTELLINA"

## CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA

## IL PAESAGGIO CULTURALE: un progetto che crea valori

sala riunioni della Banca Credito Valtellinese  
Piazza Marinoni, TIRANO (SO)

mercoledì 11 dicembre 2019  
ore 09:30



Comunità Montana

**VALTELLINA di TIRANO**

Fondazione  
**CARIPLO**





ELABORATO  RELAZIONE FINALE  <b>RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE</b>  <b>DALL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "B. PINCHETTI"</b>				ALLEGATO  <b>2</b>  documento di 3 pagine	
AGG.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VER.	APPR.
0	Novembre 2019	prima emissione	A. Marino	D.F.	D.F.

Documento: 569R3666.0    file: 191206 Emblematici coordinamento relazione.docx

Tutti i diritti su questo documento sono riservati a termine di legge; è vietata la riproduzione, anche parziale, senza esplicita autorizzazione

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO  
*CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE  
DELLA MEDIA VALTELLINA*

L'obiettivo primario del progetto era quello di sensibilizzare gli studenti sull'importanza del paesaggio culturale della Media Valtellina, creando una vera e propria guida per offrire a chiunque, turista o residente, uno strumento di lata divulgazione per conoscere alcuni itinerari particolarmente significativi dal punto di vista paesaggistico – culturale del territorio preso in esame.

Il progetto intendeva, inoltre, sviluppare, attraverso la forma del Project work, un rapporto più stretto con il territorio e in particolare con le culture alpine valtellinesi, mediante la realizzazione della cartellonistica di riferimento e di un sito dedicato all'intero progetto. Quest'ultimo presupponeva, dunque, un ampio coinvolgimento delle classi interessate in un lavoro di carattere interdisciplinare condotto con una metodologia scientificamente valida. Il prodotto finale si articola in una pubblicazione con gli itinerari, in un sito consultabile dal pubblico e nella cartellonistica da posizionare all'inizio dei percorsi e nei pressi dei punti di maggiore interesse.

Sono state coinvolte le seguenti classi con i rispettivi insegnanti:

4<sup>^</sup> A Liceo scientifico (19 alunni) proff. Armanasco Liana, Evangelisti Simone, Materietti Alessandro, Spada Ruggero

4<sup>^</sup> B Liceo scientifico (17 alunni) prof.sse Prete Cosima - Bergamelli Licia

3<sup>^</sup> C CAT (22 alunni) Prof. Carlo Savoldelli

4<sup>^</sup> A SIA (13 alunni) prof.sse Mazza Letizia, Caso Morena

Referente scolastico del progetto prof.ssa Marino Adelaide

Editing prof. Caelli Dario

I dipartimenti più interessati sono stati quelli di Area umanistica, scientifica, storica, per il Liceo scientifico, tecnica, per il corso CAT, informatica per il corso SIA.

I consigli di classe, nell'ambito della realizzazione del progetto, ascrivibile tra i PCTO, sotto forma di project work, hanno monitorato le azioni intraprese, attraverso una valutazione delle competenze acquisite negli ambiti di rispettivo approfondimento.

Le azioni intraprese, come definito in sede di progettazione, sono state le seguenti:

Ottobre/dicembre 2018 si sono svolti incontri informativi con esperti sui temi del paesaggio culturale e dello sviluppo sostenibile;

Gennaio/marzo 2019 attività di analisi dei percorsi coinvolti, attraverso uscite sul territorio;

Gennaio/maggio 2019 raccolta e analisi dei dati necessari; realizzazione di una pubblicazione con gli itinerari dei paesaggi culturali; realizzazione di app. e cartellonistica

Settembre/ottobre 2019 revisione finale dei testi ed editing

Gli studenti delle due classi quarte del Liceo scientifico, divisi in dodici gruppi, anche in base alla provenienza degli stessi alunni, si sono occupati della stesura di una guida cartacea che descrivesse dal punto di vista storico, culturale e naturalistico i luoghi presi in esame, che corrispondono agli interventi di riqualificazione previsti dal Progetto Emblematico Maggiore di Fondazione Cariplo e messi in atto dai dodici comuni della CM di Tirano, sotto la supervisione di quest'ultima.

Il compito degli studenti di 4<sup>^</sup> A SIA è stato quello di realizzare un'architettura web-based, ossia un sito web e un'applicazione per la digitalizzazione della guida cartacea stilata dalle altre classi coinvolte. Essi sono stati suddivisi in gruppi, ognuno dei quali si è occupato di una particolare fase.

La 3<sup>^</sup> C CAT, infine, suddivisa a sua volta in gruppi, ad ognuno dei quali è stato associato un sentiero, ha svolto ricerche tecniche con il supporto della cartografia digitale e delle fotografie scattate durante le uscite. Gli alunni hanno poi trasferito, mediante il programma Scribus (software dedicato all'impaginazione delle bacheche) le informazioni elaborate dalle classi del liceo sulle bacheche che verranno collocate nei punti stabiliti lungo i percorsi.

In fase iniziale era stato individuato come obiettivo formativo trasversale l'interagire con la realtà naturale e sociale.

Erano state inoltre individuate le seguenti competenze chiave di cittadinanza:

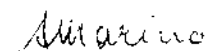
1. Comunicare: comprendere messaggi di genere diverso trasmessi utilizzando linguaggi diversi e mediante differenti supporti: cartacei, informatici e multimediali.
2. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo valorizzando le proprie capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo alla realizzazione delle attività, collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
3. Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo nella vita sociale, riconoscendo consapevolmente le proprie responsabilità.
4. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
5. Saper cogliere la potenzialità delle applicazioni tecnologiche dei risultati scientifici nella vita quotidiana.
6. Saper fare ricerca e saper restituire secondo un registro di alta divulgazione i dati raccolti.

Gli alunni hanno generalmente risposto in modo positivo al lavoro loro proposto, dimostrando interesse nei confronti dei contenuti ed impegno e puntualità nello svolgimento delle consegne loro assegnate.

Tirano, 27 novembre 2019

Il referente scolastico del progetto

Prof.ssa Adelaide Marino



ELABORATO <div> <div> RELAZIONE FINALE </div> <div> <b>RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE</b> </div> <div> <b>DALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO</b> </div> </div>				APPENDICE <div> 3 </div> <div> documento di 4 pagine </div>	
AGG.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VER.	APPR.
0	Novembre 2019	prima emissione	L. Bonardi	D.F.	D.F.
Documento: 569R3666.0    file: 191206 Emblematici coordinamento relazione.docx					
Tutti i diritti su questo documento sono riservati a termine di legge; è vietata la riproduzione, anche parziale, senza esplicita autorizzazione					



Milano, 20 novembre 2019

Nell'ambito del Protocollo di intesa tra l'Ente Comunità Montana Valtellina di Tirano e l'Università degli studi di Milano (Unimi) in relazione al progetto "Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina", alla data odierna sono state condotte e portate a termine la prima e la seconda parte delle attività previste dall'articolo 1 del Protocollo, rispettivamente consistenti nelle cosiddette "valutazione pre-attuativa" e "valutazione di andamento".

Per contro, pur già chiaramente delineata nelle metodologie e negli obiettivi (vedi par. 3), la terza e ultima parte, "valutazione dei risultati", volta a misurare il grado di accoglienza degli esiti conseguiti attraverso il progetto, resta in attesa di un più avanzato livello di esecuzione dei sottoprogetti che lo compongono. In particolare i comuni a Sud di Tirano palesano, rispetto al cronoprogramma, ritardi nella fase esecutiva, puntualmente segnalati già nella relazione intermedia di andamento; tali differimenti, come è ovvio, ricadono sulle possibilità stesse di una significativa attività di valutazione.

Nelle righe che seguono si dà quindi sinteticamente conto delle attività svolte nelle fasi 1 e 2, per i cui specifici risultati si rimanda alle relazioni di ricerca predisposte alle varie scadenze, e di quelle previste nella fase 3.

### **1. Sintesi delle attività svolte nell'ambito della fase 1, "valutazione pre-attuativa"**<sup>1</sup>

La prima parte delle attività è stata diretta a misurare i valori iscritti nel paesaggio della Valtellina di Tirano così come percepiti dalle popolazioni locali. Una specifica attenzione è stata rivolta a rilevare il valore percepito dei terrazzamenti agrari, elemento qui ubiquitario e cifra caratterizzante del paesaggio della valle.

Tale fase ha visto utilizzare due principali mezzi informativi, quello dei questionari, parzialmente differenziati a seconda delle categorie sottoposte ad analisi, e quello delle interviste dirette. Con il primo strumento, nel periodo autunno-inverno 2018-19, sono state raggiunte 461 unità sottoposte a un set di domande a risposta di tipo Likert e a un set di domande a risposta binaria. In tabella 1 sono riportati i dati relativi ai questionari raccolti suddivisi per tipologia. Tali dati sono stati elaborati secondo tecniche di trattamento consolidate e hanno fornito un quadro ampio e originale del rapporto popolazione-paesaggio nell'area oggetto d'esame. Una particolare attenzione è stata rivolta al mondo dei giovani,

---

<sup>1</sup> Si vedano in riferimento il report "fase pre-attuativa" del 28/05/2019 e la successiva integrazione nel report "interviste a informatori chiave" del 10/2019



tramite la somministrazione di appositi questionari a 135 studenti dell'Istituto di Istruzione Superiore B. Pinchetti di Tirano, una metà circa dei quali coinvolti per altri versi nelle attività del progetto.

In termini di emersione delle specificità territoriali, una interessante operazione comparativa è stata sviluppata a partire dai risultati emersi con la somministrazione, nei mesi precedenti l'avvio del progetto, di un analogo questionario sul tema del paesaggio a un largo campione della popolazione valtellinese non residente nella CM su cui insiste il progetto (400 persone).

Tab. 1: Questionari raccolti: tipologia e numero

<b>Forma</b>	<b>Numero di questionari raccolti</b>
Ricerche pregresse, digitale e cartaceo (2017-18)	65 (Valtellina di Tirano) (400 altra Valtellina)
Digitale (Google Form)	228
Cartaceo	33
Cartaceo scuole	135
<b>Totale</b>	<b>461 (+400 gruppo controllo)</b>

Concepite come analogo strumento di raccolta di informazioni *ex ante*, cinque interviste in profondità sono state svolte con informatori chiave in merito alla percezione del paesaggio locale e dei suoi significati, del progetto e delle sue ricadute territoriali. Organizzate secondo un format di otto domande aperte, le interviste hanno coperto le diversità anagrafiche e di interesse, anche professionale, verso il patrimonio terrazzato e le azioni su di esso dirette. Dopo accurata analisi, i principali contenuti di tali interviste sono stati restituiti in forma riaggregata nell'apposita relazione.

## **2. Sintesi delle attività svolte nell'ambito della fase 2, "valutazione di andamento"**<sup>2</sup>

Questa fase, di natura prettamente cronologica rispetto allo sviluppo del progetto, ha permesso di fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori alla data del 1 luglio 2019. Costruita sulla base della documentazione resa disponibile, tramite compilazione di un apposito questionario, dai RUP dei dodici sottoprogetti comunali, tale relazione ha permesso di chiarire le maggiori criticità in atto e le loro cause, ed è stato considerato come strumento di richiamo verso le situazioni di più marcato ritardo attuativo rispetto al cronoprogramma. Complessivamente sono stati raccolti ed elaborati i dati relativi a undici dei dodici sottoprogetti, con particolare attenzione agli sviluppi delle fasi di progettazione, appalto ed esecuzione dei lavori, alle previsioni di fine lavoro, agli importi dei quadri economici fatturati e realizzati, alle varianti richieste e ai recuperi del ribasso d'asta con le motivazioni che li supportano.

## **3. Attività previste nell'ambito della fase 3**

In accordo con quanto già anticipato in introduzione a proposito dei ritardi nella realizzazione di alcuni sottoprogetti, le attività previste nella terza fase prenderanno avvio solo a partire dal gennaio 2020. Si

<sup>2</sup> Si veda il report della fase intermedia "valutazione di andamento" dell'11/09/2019


prevede che esse potranno protrarsi sino al mese di marzo, onde cogliere un più avanzato stato dei lavori e, quindi, informazioni e dati maggiormente significativi.

Tale fase si articolerà lungo due filoni, miranti ad indagare la percezione sugli esiti del progetto, con particolare riferimento agli ambiti dove questo ha riguardato azioni di ripristino e/o valorizzazione del paesaggio terrazzato. In tale contesto, si porterà specifica attenzione ai sottoprogetti sviluppati nei comuni di Sernio e Grosotto dove più evidente è stata l'implicazione delle popolazioni locali (diverse decine di proprietari di terreni interessati da interventi di recupero). Un apposito, breve questionario verrà capillarmente sottoposto a tale frazione di popolazione al fine di misurare il grado di apprezzamento delle realizzazioni, anche in rapporto alle attese iniziali.

Nel medesimo solco interpretativo ma in chiave territoriale più ampia, verrà ricontattato un campione della popolazione aderente alla prima fase del progetto, resosi preventivamente disponibile per una valutazione *ex-post*. Anche in questo caso verrà somministrato un questionario atto a misurare la soddisfazione rispetto agli esiti del progetto.

La consegna della relazione contenente i risultati di questa terza parte è prevista entro il termine del 31 marzo 2020.

Luca Bonardi  
responsabile scientifico della collaborazione per l'Università degli Studi di Milano



<div>ELABORATO</div> <div>RELAZIONE FINALE</div> <div>REPORT REDATTI DALL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MILANO</div>				<div>APPENDICE</div> <div>4</div> <div>documento di 38 pagine</div>	
AGG.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VER.	APPR.
0	Novembre 2019	prima emissione	--	D.F.	D.F.
Documento: 569R3666.0    file: 191206 Emblematici coordinamento relazione.docx					
Tutti i diritti su questo documento sono riservati a termine di legge; è vietata la riproduzione, anche parziale, senza esplicita autorizzazione					



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA "PIERO MARTINETTI"

Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

# Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

Report della fase pre-attuativa

Versione 3.0 – 28 maggio 2019



## 1. Metodologia e strumenti di indagine

Nell'ambito del protocollo di intesa tra l'Ente Comunità Montana Valtellina di Tirano e l'Università degli studi di Milano, in relazione al progetto "*Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina*" è in corso di attuazione da parte dell'Università di Milano la prima parte della collaborazione, consistente nella cosiddetta "Valutazione pre-attuativa" (art. 1 del protocollo di intesa). Tale valutazione mira a misurare e connotare la percezione dei valori del paesaggio presso le popolazioni locali, e dunque il gradimento soggettivo rispetto a interventi di ripristino-conservazione del paesaggio.

L'analisi della percezione del paesaggio culturale della media Valtellina si articola su diversi percorsi metodologici necessari per il raggiungimento di obiettivi complementari, ma tra loro eterogenei. Da un lato la valutazione mira infatti alla misurazione quantitativa della centralità del tema del paesaggio terrazzato presso la comunità locale e, dall'altro, alla connotazione, in questo caso qualitativa, dei valori socioculturali associati ad esso.

La misurazione della centralità del tema del paesaggio terrazzato presso la comunità è stata realizzata tramite la progettazione di un questionario dedicato. La diffusione dei questionari ha usufruito sia di una raccolta dati online (Google Form), sia di una distribuzione in formato cartaceo direttamente sul territorio. Le due strategie di distribuzione hanno portato a risultati numerici diametralmente opposti, con un'ampia diffusione dello strumento online (228 risposte pervenute) e una scarsa adesione alla raccolta dati diretta sul territorio (solo 26 risposte pervenute su 150 questionari depositati in diverse sedi sul territorio, tasso di risposta 11,3%). Parallelamente, un questionario differenziato è stato distribuito presso l'Istituto Superiore Pinchetti di Tirano, arricchendo il campione di ulteriori 135 risposte. In tabella 1 vengono riportati i dati disaggregati per modalità di distribuzione.

Tabella 1: Questionari disaggregati per forma di distribuzione

Forma e periodo di distribuzione	Numero di questionari raccolti	Termine raccolta	Fase di digitalizzazione e analisi
Ricerche pregresse (questionario); 2017-18	65 (+400)	Terminata 2018	Conclusa
Digitale (Google Form)	228	Terminata 28/02/2019	Conclusa
Cartaceo	33	Terminata 07/03/2019	Conclusa
Cartaceo scuole	135	Terminata	In corso
Totale	461 (+400 gruppo controllo)	-	-

La diffusione del questionario è stata inoltre affiancata dalla realizzazione di interviste in profondità (n=5) con informatori chiave individuati nella comunità degli attori economici operanti nel mondo



produttivo legato allo sfruttamento e al mantenimento del paesaggio terrazzato. Le interviste hanno perseguito il fine di rivelare quali valori vengano associati al paesaggio, in particolar modo quello terrazzato, da parte di chi contribuisce quotidianamente alla sua tutela e/o valorizzazione e quali scenari futuri questi considerino ottimali in un'ottica di ulteriore conoscenza e promozione.

## ***2. Un punto di partenza: analisi dei dati acquisiti nel biennio 17-18 sulla percezione del paesaggio terrazzato in Valtellina***

Alcuni dati preliminari rispetto all'indagine sono stati ricavati da un'analisi pregressa della percezione del paesaggio terrazzato nel contesto territoriale valtellinese (Zecca, Bonardi 2018). Il campione, composto di oltre 460 questionari distribuiti nel biennio 2017-2018, comprende 69 questionari compilati in comuni ricompresi nell'area d'intervento del progetto (Tirano, Banzzone, Villa di Tirano, Teglio, Grosio, Grosotto). Il questionario allora impiegato è servito da impronta per la realizzazione del nuovo strumento di sondaggio costruito per il progetto in esame.

Lo studio del campione della media Valtellina ha fornito inoltre una base di partenza per l'analisi dei dati, con particolare riferimento a un set di domande su scala Likert (tabella 2) e alcune domande a risposta chiusa.

**Tabella 2: Items a scala Likert del questionario 2018**

<b>Domande su scala Likert</b>
1. Secondo te, i terrazzamenti sono una componente caratterizzante del paesaggio valtellinese?
2. Consideri importanti i terrazzamenti per la realtà socioeconomica valtellinese odierna?
3. Secondo te, quanto sono importanti i saperi tradizionali relativi alle tecniche di agricoltura montana e di manutenzione del territorio?
4. Reputi adeguatamente valorizzato il paesaggio terrazzato valtellinese?
5. Pensi che attività a scopo didattico e relative al tempo libero possano favorire la tutela e l'interesse per i terrazzamenti?

L'analisi delle risposte pervenute ha permesso di comprendere alcune delle dinamiche socioculturali fondamentali legate al paesaggio terrazzato, a partire dalla sua centralità nel panorama culturale della media Valtellina. Assieme al patrimonio materiale, anche l'*heritage* immateriale costituito dalle tecniche di agricoltura montana e di manutenzione del territorio, cui i terrazzamenti servono da palinsesto, viene percepito come un elemento centrale nella cultura del territorio. All'importanza di tale patrimonio culturale del terrazzamento agricolo si affianca anche una sostanziale situazione di scontento riguardo



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

lo stato di conservazione e valorizzazione dello stesso, unitamente alla consapevolezza dell'utilità potenziale di interventi di natura didattica e ricreativa che riportino attenzione attorno al tema. Alcuni dei risultati più significativi sono mostrati in figura 1, suddivisi tra gruppo di controllo, con distribuzione territoriale coincidente con l'intera Valtellina, e un'estrapolazione di dati relativi alla sola media valle.

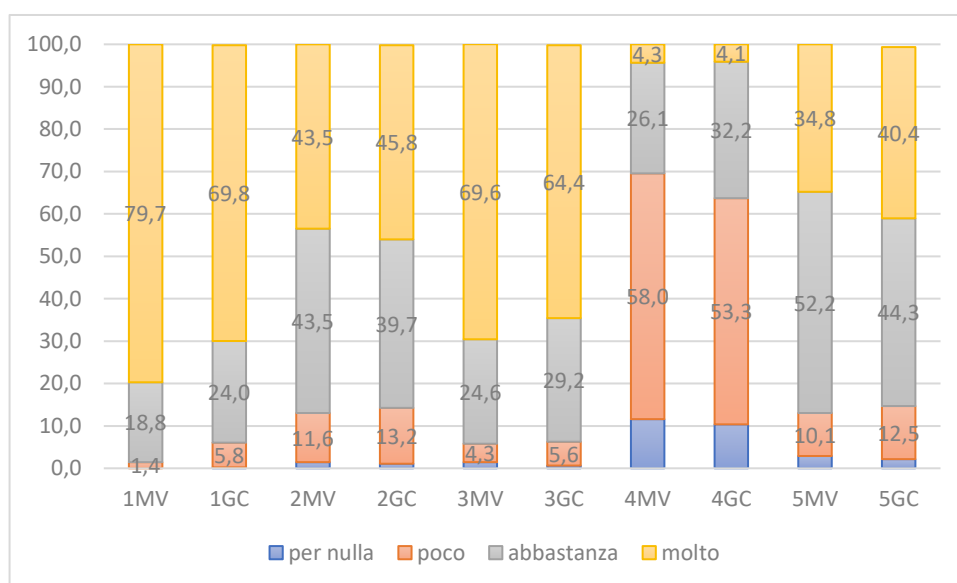


Figura 1 Distribuzione delle frequenze di risposte (%) per le domande in scala Likert suddivise tra Media Valtellina (MV) e gruppo di controllo (GC)

In un'ottica comparativa, i dati dimostrano una sostanziale, diffusa consapevolezza riguardo l'entità del patrimonio culturale proprio del territorio dell'intera valle e delle problematiche che lo toccano. Le risposte alle domande 1 e 3 (vedi tab. 2) testimoniano però anche una maggior importanza attribuita al paesaggio terrazzato e alle tecniche della sua costruzione nella Media Valtellina. Detto che tale divario necessiterebbe di mirate analisi, in prima battuta è possibile ipotizzare un ruolo esplicativo svolto dalla migliore conservazione del paesaggio storico dei versanti in questo tratto di valle, e quindi un suo maggior riconoscimento in termini identitari.

### 3. Strategia di diffusione e composizione demografica del campione

Nella sua componente online, il questionario ha raccolto 228 risposte, a fronte delle 33 aggregate dalla versione cartacea. La strategia di diffusione si è basata sulla condivisione via social media, coinvolgendo pagine social (Facebook) legate specificamente al contesto territoriale in esame. Fondamentale si è



rivelata la collaborazione della testata giornalistica locale *Intorno Tirano*, che ha agito da efficace catalizzatore nella diffusione dell'invito alla compilazione.

Parallelamente, il questionario cartaceo è stato distribuito sul territorio, compilabile presso alcune delle sedi istituzionali più frequentate del tiranese per un arco temporale di circa un mese.

Dal punto di vista della struttura demografica del campione, i rispondenti sono ripartiti in maniera relativamente omogenea nelle classi di età comprese tra i 20 e 60 anni, con un'età media pari a 43 anni nella versione online e 48 nella controparte cartacea. Poco rappresentata è la classe under 20, mentre all'estremo opposto dell'intervallo di distribuzione non mancano over 60: il dato pone ulteriore importanza sulla raccolta di informazioni presso le scuole del tiranese.

Per quanto riguarda la divisione di genere, la maggioranza dei rispondenti è di sesso maschile, anche se lo squilibrio resta marginale nel campione indagato (figura 2) con un differenziale pari all'11%.

Ai fini di un'ulteriore categorizzazione, sono stati raccolti dati riguardanti l'occupazione professionale e il titolo di studio dei rispondenti. La ripartizione del campione nelle sue diverse classi costituenti è presentata in figura 2 e figura 3.

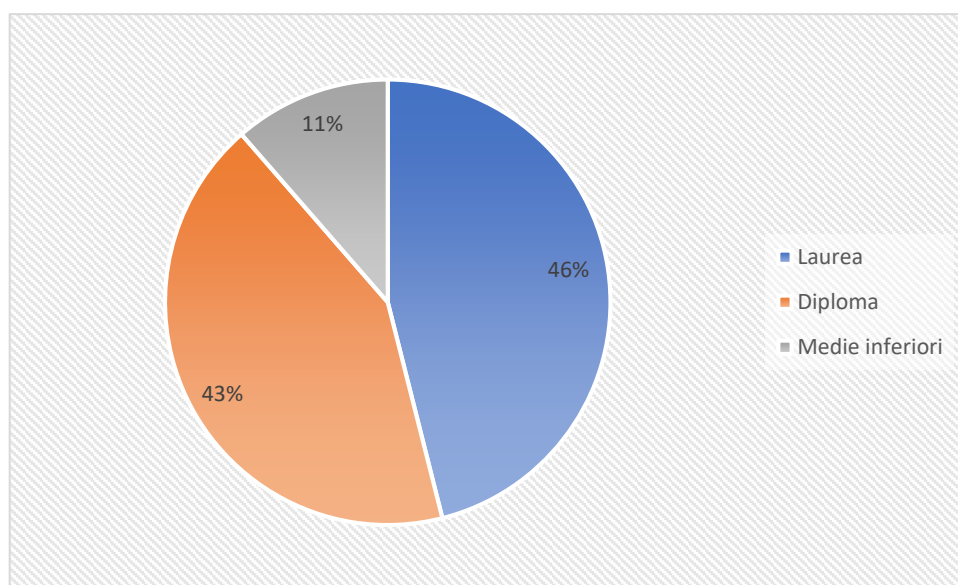


Figura 2: Ripartizione del campione per titolo di studio

La maggior parte dei partecipanti al sondaggio ha completato un percorso di studi di livello medio-superiore o superiore, mentre dal punto di vista dell'occupazione, lavoratori dipendenti e liberi professionisti raggruppano il 71% del campione. Marginale il numero di studenti, pensionati e casalinghe/i.



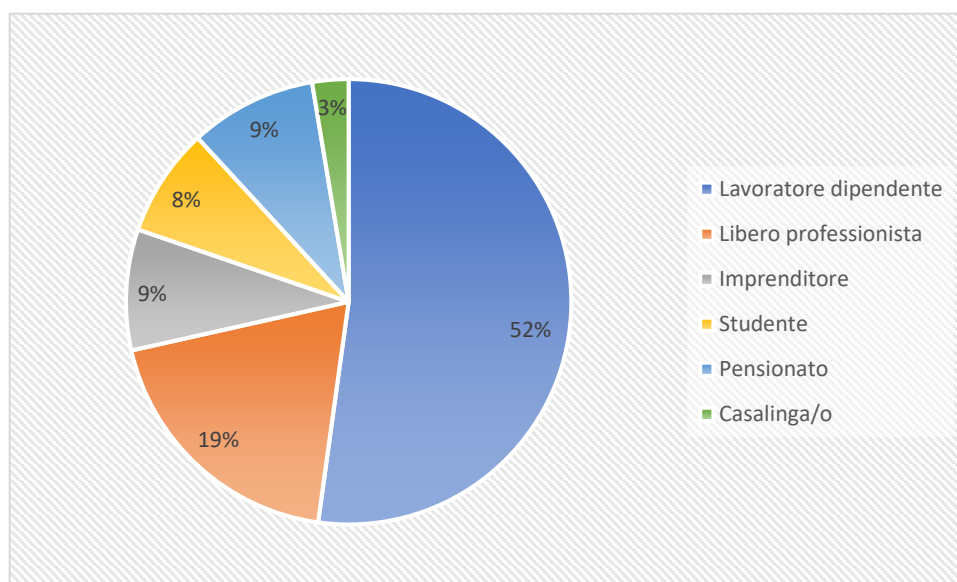


Figura 3: Scomposizione del campione per occupazione

#### 4. VAL.TER - principali risultati quantitativi del questionario

Il questionario, progettato per includere sia domande a risposta chiusa che domande aperte, è stato utilizzato per comprendere alcune delle principali questioni legate al paesaggio terrazzato, tra cui stato di conservazione, importanza del suo mantenimento, valore identitario e priorità di costituzione di forme di progettualità future. Le domande a risposta chiusa sono assimilabili a due tipologie fondamentali: un set di domande a risposta di tipo Likert, leggermente modificato e modellato su 4 possibili risposte (molto, abbastanza, poco, per nulla) e un set di domande a risposta binaria (sì/no). In aggiunta ai due set, è stata posta una domanda legata alla stima soggettiva della percentuale di terrazzamento interessata da fenomeni di abbandono nel territorio della Media Valtellina. In tabella 3 e 4 vengono riportati i due set di domande con la relativa frequenza di risposta in percentuale. Una sintesi visuale dei dati Likert è fornita in figura 4<sup>1</sup>.

<sup>1</sup>L'intero questionario è consultabile in allegato 1: questionario VAL.TER – Valtellina Terrazzata.



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

Tabella 3: Domande a scala Likert con frequenza di risposta(1=per nulla; 2=poco; 3=abbastanza; 4=molto)

Domande a risposta Likert	Frequenza % risposte			
	1	2	3	4
5. Secondo te, i terrazzamenti sono una componente importante del paesaggio della Valtellina di Tirano?	-	0.4	8.8	90.8
6. Consideri importanti i terrazzamenti per la realtà socioeconomica odierna della Valtellina di Tirano?	-	6.1	34.2	59.6
7. Reputi adeguatamente valorizzato il paesaggio terrazzato della Valtellina di Tirano?	10.5	65.4	21.5	2.6
8. Pensi che attività didattiche e ricreative possano favorire lo sviluppo di interesse e la tutela dei terrazzamenti?	-	7.5	43.4	49.1
15. Ritieni che le istituzioni del territorio stiano agendo correttamente per la valorizzazione del paesaggio terrazzato?	7.9	68.4	23.7	-
17. Se sì, quanto ritieni efficace il progetto?	10.4	26.7	52.6	8.9
18. Ritieni che il recupero dei terrazzamenti abbandonati possa avere un effetto positivo sull'economia della Valtellina di Tirano?	0.9	8.3	47.4	43.4

Tabella 4: Domande a risposta binaria con frequenza di risposta

Domande a risposta binaria	Sì	No
11. Ritieni che ci siano delle aree terrazzate abbandonate che meriterebbero di essere recuperate?	88.6	11.4
13. All'interno delle aree terrazzate riscontri la presenza di altri elementi di interesse storico-culturale?	68.0	32.0
16. Sei a conoscenza dell'esistenza di un progetto che mira a valorizzare il paesaggio terrazzato della Comunità Montana di Tirano?	38.2	61.8
19. Credi che la cittadinanza debba rivestire un ruolo attivo nei processi di recupero e valorizzazione delle aree terrazzate?	95.2	4.8



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

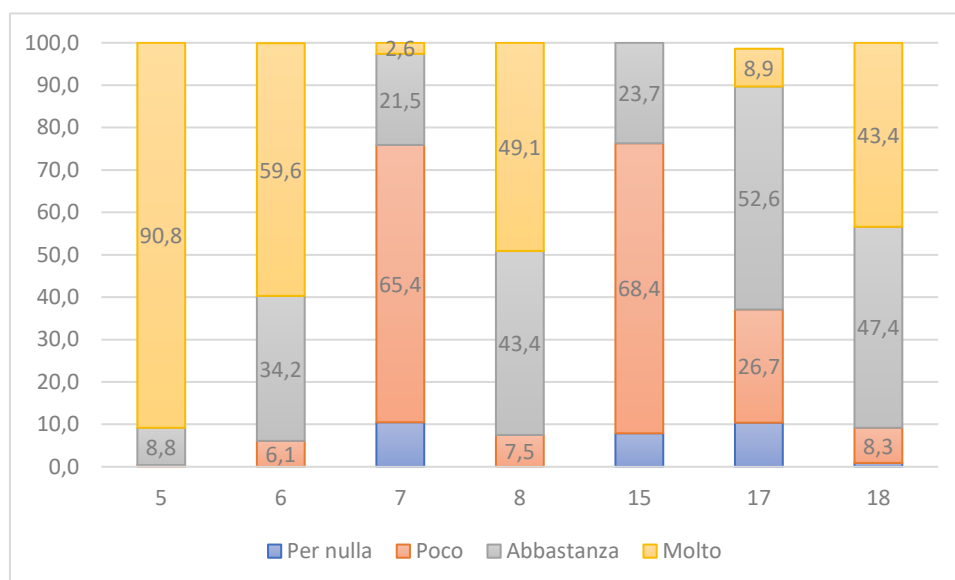


Figura 4: Sintesi dei dati Likert

I dati forniscono un quadro piuttosto chiaro: i terrazzamenti risultano essere un elemento identitario di importanza prioritaria nel paesaggio culturale della Media Valtellina – oltre il 90% dei rispondenti identifica nei terrazzamenti un elemento “molto importante” nel paesaggio – e la maggioranza dei rispondenti vede nei terrazzamenti una risorsa importante per la comunità locale e per l’economia del territorio.

Eguale importante il dato evidenziato dalla valutazione dello status quo: oltre il 75% dei rispondenti non reputa adeguatamente valorizzato il paesaggio terrazzato e non considera adeguato l’operato delle istituzioni del territorio. Inoltre, è utile rimarcare in questa sede come il 47% del campione riconosca in progetti di recupero delle superfici terrazzate abbandonate un’opportunità economica per il futuro della Media Valtellina e il 95,2% dei rispondenti auspica un ruolo attivo della cittadinanza nei processi di recupero e valorizzazione.

Alla lettura preliminare dei dati, il quadro generale è dunque chiaro: la popolazione locale reputa il paesaggio terrazzato chiave fondamentale della realtà territoriale, riconosce la necessità di un recupero delle sue funzionalità ed è globalmente insoddisfatta dello stato di conservazione attuale e delle capacità dimostrate fin qui dalle istituzioni di agire in maniera efficace tramite interventi correttivi.

### 5. *La percezione del paesaggio nei risultati del questionario VAL.TER: aspetti qualitativi*

A completare il set di domande di approfondimento quantitativo, il questionario presenta degli items di natura prettamente qualitativa: domande finalizzate a ricercare elementi valoriali associati al paesaggio terrazzato dalla popolazione locale, aree specifiche di particolare pregio, commenti legati alla progettualità fin qui proposta nelle imprese di recupero e gestione del patrimonio terrazzato.

Le domande sono state strutturate in forma aperta e hanno registrato risultati potenzialmente molto significativi riguardo ai processi di significazione del paesaggio da parte della comunità: l'alto tasso di risposta ha permesso infatti di effettuare valutazioni riguardo la geografia culturale sottesa alla realtà paesaggistica evidente.

Nello specifico, un primo importante passo è stato mosso nella direzione di isolare porzioni di territorio identificate come significative nel paesaggio terrazzato e quindi eleggibili per progetti di recupero. A tal fine, tramite l'utilizzo di un algoritmo di *text analysis* si è operato un conteggio dei principali toponimi citati nelle risposte, i cui risultati sono esposti in figura 5.

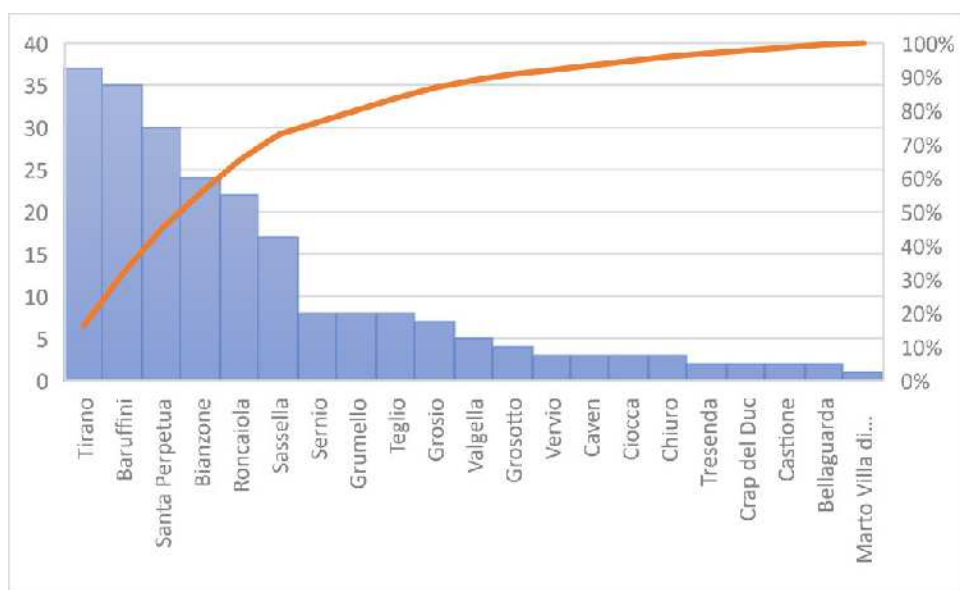


Figura 5: Aree identificate come ad alta rappresentatività di caratteri tipici nel mosaico paesaggistico

Le località di Tirano<sup>2</sup>, Baruffini, Santa Perpetua, Bianzone, Roncaiola e Sassella concentrano quasi il 70% delle occorrenze totali registrate nelle risposte pervenute. I dati fin qui raccolti permettono quindi

<sup>2</sup>Tirano costituisce ovviamente un ambito territoriale più ampio degli altri toponimi riportati, di cui alcuni sono compresi nel territorio del tiranese. Ciononostante, il termine viene riportato al pari di tutti gli altri a fini di completezza informativa. Sono al momento in atto elaborazioni statistiche e cartografiche più precise riguardo questa categoria di dati.

Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

di identificare degli “hotspot” nella rappresentazione collettiva del paesaggio terrazzato della Media Valtellina.

Altrettanto fondamentale si è rivelato costruire una prima connotazione al dato precedentemente esposto: oltre il 90% del campione individua nei terrazzamenti un elemento paesaggistico importante, ma quali valori, nello specifico, la popolazione locale proietta sul paesaggio terrazzato? Quali funzioni riveste il paesaggio terrazzato agli occhi della popolazione locale? In figura 6 sono riassunti i risultati emersi rispetto a queste domande chiave.

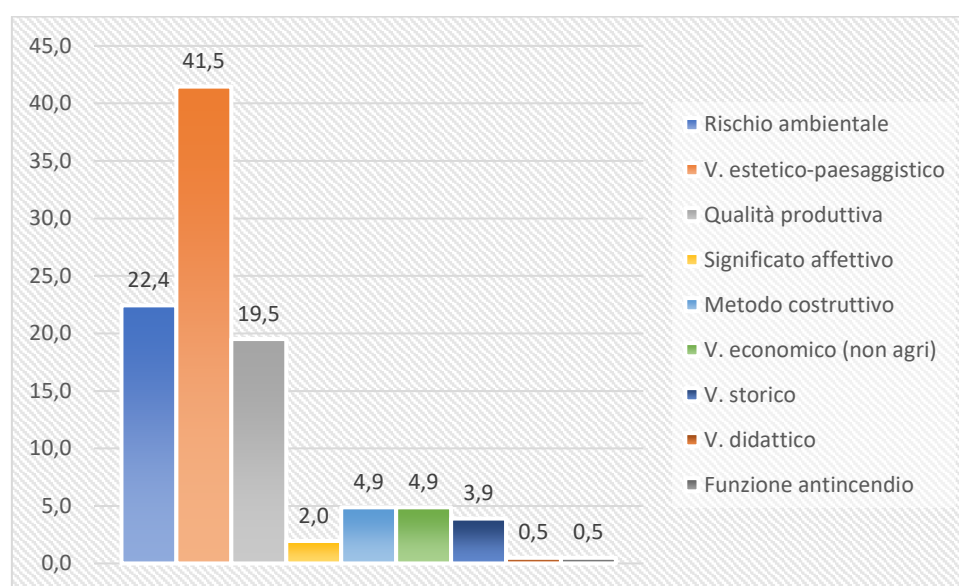


Figura 6: Valori identificati nelle aree di pregio paesaggistico individuate

La maggior parte dei rispondenti (41.5%) associa ai terrazzamenti un valore estetico paesaggistico da tutelare, mentre il 22.4% ritiene che la conservazione attiva del paesaggio rivesta una funzione centrale nel contrasto del rischio ambientale, prevalentemente di natura idrogeologica. Un'altra componente significativa del campione (19.5%) ritiene che il recupero dei terrazzamenti sia prioritario per la valorizzazione dei prodotti agricoli ivi coltivati. Diviene quindi facile volgere l'attenzione alle attività di produzione vitivinicola, che rappresentano la principale coltura per le aziende agricole locali.

Ultimo dato di interesse riguarda le considerazioni libere esposte dai rispondenti nella compilazione del questionario, in cui sono emersi elementi di spiccato scetticismo verso il progetto, qualora ne fossero a conoscenza, o più in generale verso iniziative di recupero del patrimonio terrazzato ad esso assimilabili. In misura prevalente, lo scontento denunciato si rivolge verso lo status quo, evidenziando insofferenza verso la situazione di abbandono di una parte del territorio. I risultati sono esposti in figura 7.

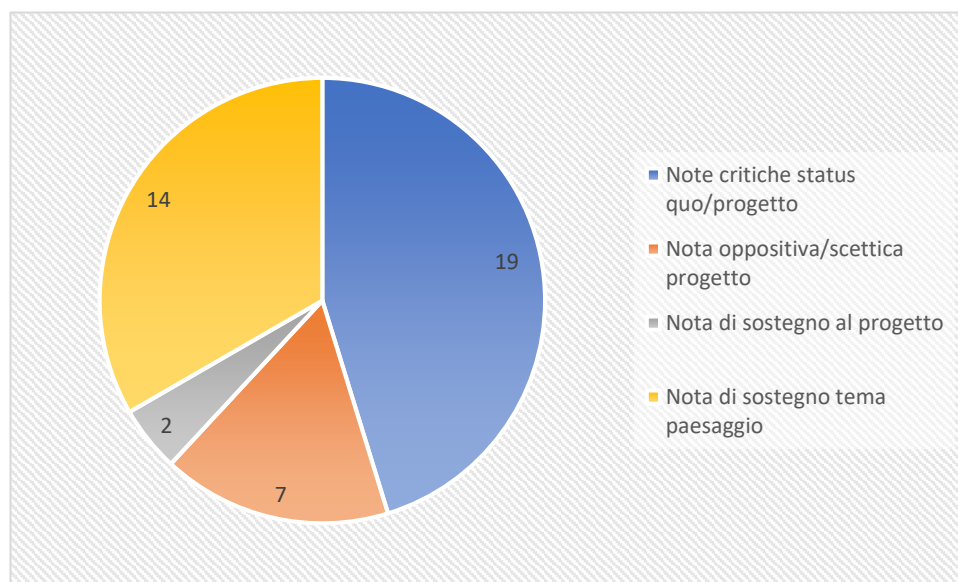


Figura 7: categorizzazione delle considerazioni libere espresse dai rispondenti

#### ***6. Il paesaggio terrazzato nella percezione degli operatori economici: risultati preliminari delle interviste in profondità***

Al fine di raccogliere il maggior numero possibile di evidenze riguardo la connotazione valoriale del paesaggio terrazzato presso la popolazione locale, è stato condotto un set di interviste semi-strutturate con operatori economici del territorio.

Le interviste (n=5) hanno toccato argomenti legati al mantenimento attivo del paesaggio tramite la prosecuzione dell'attività di produzione vitivinicola, alla conoscenza diffusa del lavoro necessario alla conservazione dello stesso, a possibili usi del territorio alternativi alla viticoltura, alla percezione collettiva del valore del paesaggio, al ruolo fin qui giocato dalle istituzioni pubbliche e a quello che dovranno ricoprire nelle prospettive di sviluppo futuro.

Se dalla componente quantitativa dei questionari è emersa chiaramente l'importanza del patrimonio terrazzato nella definizione del paesaggio "tipico" della Valtellina, i dati qualitativi hanno mostrato come un caleidoscopio di diverse concezioni e legami personali sia associato allo stesso. Le interviste, dal canto loro, permettono di uscire dalla dimensione "categorizzata" propria dell'indagine a mezzo di questionari per decifrare narrazioni, progettualità e valori legati al paesaggio terrazzato fino a questo punto solo accennati. Attorno al patrimonio culturale tangibile dei terrazzamenti gravita un microcosmo complesso di relazioni sociali e patrimoni immateriali che le interviste hanno permesso di esplorare in maniera più approfondita. Certamente si è riscontrato, tra i soggetti intervistati, un notevole interesse e coinvolgimento per il valore e le prospettive riguardanti il paesaggio terrazzato valtellinese. Inoltre, i soggetti non solo hanno puntato sul valore economico e progettuale, ma hanno sottolineato quello comunitario e la necessità di una partecipazione attiva dei professionisti che lavorano su e grazie



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

a questi territori, avallando l'idea del campione non qualificato precedente della necessità di interventi e incentivi da parte delle istituzioni. Emerge anche l'interessante dato che lega al paesaggio terrazzato non solo il profilo economico, ma anche quello identitario e non passa in secondo piano il valore ecologico e strutturale che i terrazzamenti comportano.

L'analisi dei risultati è al momento ancora in corso di elaborazione.

Tabella 5: campione di intervistati

Intervistato	Professione	Comune
1	Operaio agricolo e guida escursionistica	Tirano
2	Viticoltore titolare di azienda agricola	Tirano
3	Viticoltore titolare di azienda agricola	Tirano
4	Guida turistica	Sernio
5	Viticoltore biodinamico	Tirano

**7. La sensibilizzazione attorno al paesaggio culturale come risultato del progetto in atto: i questionari per il triennio**

È stato somministrato, come riportato in apertura, un questionario ad alcune classi dell'Istituto superiore Pinchetti di Tirano. Questo era composto, come il precedente per la cittadinanza, di domande aperte e domande chiuse (costruite secondo il modello di valutazione Likert) ed era volto a comprendere la sensibilità e l'attenzione dei giovani studenti verso il paesaggio terrazzato del territorio di appartenenza. In particolare, si è cercato di capire se la frequentazione di questi luoghi – per frequenza scolastica o per residenza, *et similia* – muova la curiosità e l'attenzione degli studenti e se queste si siano manifestate con un interesse mirato e partecipato. Il campione si basa su classi terze, quarte e quinte dell'Istituto e i dati risultanti hanno mostrato che, indipendentemente dall'età anagrafica, la maggior parte dei ragazzi sono attenti e sensibili al paesaggio terrazzato della media Valtellina e una percentuale molto alta di loro trova piacere e serenità nella presenza di queste particolarità territoriali – alcuni di essi addirittura si sentono protetti grazie a queste strutture. È emerso, inoltre, che gli studenti riconoscono un valore storico, tecnologico e culturale nei terrazzamenti; tutto ciò è molto importante, perché è sintomo di generazioni attente e sensibili al proprio territorio e soprattutto alle particolarità e unicità che lo caratterizzano. Tutto ciò è rafforzato anche dall'idea che i terrazzamenti abbandonati vadano, per la maggior parte di loro, risistemati sia per il valore estetico, sia per il fattore di rischio – anche idrogeologico – che rappresentano dei terrazzamenti non curati, denotando così una coscienza non solo percettiva, ma anche territoriale e di cura dei propri luoghi d'appartenenza. Risulta anche, dalle domande aperte, un'attenzione – per quanto sommaria – per i problemi dei luoghi frequentati; è emerso, in continuità con gli altri questionari, che la zona di Baruffini, Grosotto, Vernuga, Roncaiola e Bianzone sono particolarmente interessanti in un'ottica di recupero, ma dato ancora più interessante è



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

che molti giovani abbiano notato il valore di uno dei luoghi simbolo del progetto, cioè Sernio. Non bisogna però omettere anche i dati negativi rappresentati da un numero, per quanto non elevato, di risposte di indifferenza o rifiuto per il paesaggio terrazzato, sintomo, forse, di desideri individuali che vanno al di là del territorio.

Infine, sempre ponendo l'attenzione sui partecipanti al progetto, la loro sensibilità e attenzione sono risultate sollecitate; infatti anche nelle domande qualitative e percettive hanno dimostrato maggior interesse e consapevolezza riguardo al territorio e al valore paesaggistico, storico e culturale dei terrazzamenti. Risulta però necessario, fuori da un'analisi quantitativa, far emergere il fatto che dalle risposte ottenute la sensibilità verso il paesaggio e il territorio fosse già sviluppata negli studenti.

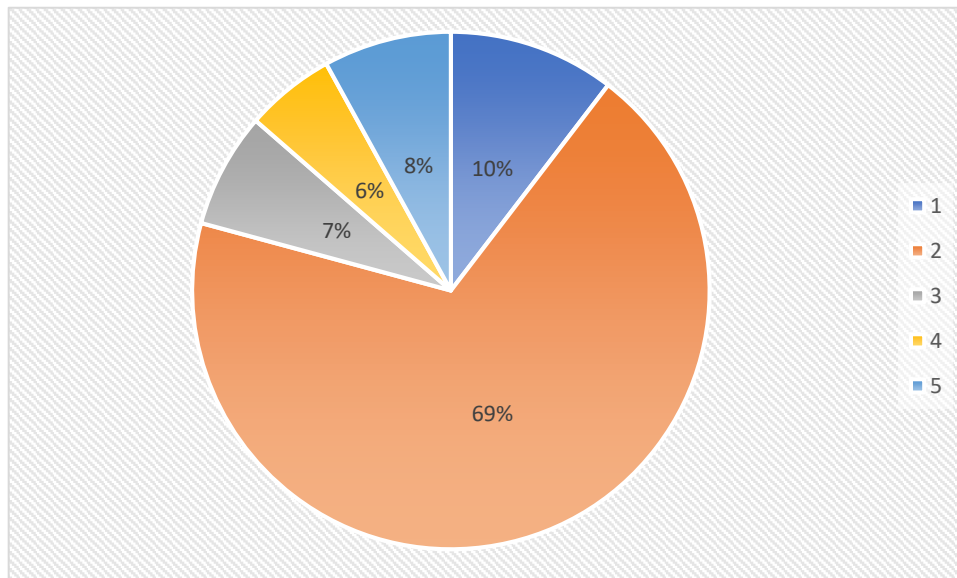


Figura 8: il 69% degli studenti coinvolti nel sondaggio riconosce la corretta definizione di "paesaggio culturale" (domanda 1, risposta 2, allegato 2)





Domande a risposta Likert	Frequenza % risposte			
	1	2	3	4
2) Secondo te, i terrazzamenti sono una componente caratterizzante del paesaggio nella Valtellina di Tirano?	0,0	2,4	35,4	62,2
7) Il tema del paesaggio culturale trova di solito uno spazio minimo nei percorsi scolastici. Pensi che sarebbe utile approfondire maggiormente questo argomento?	0,8	21,3	62,2	15,7
9) Se sì, giudichi il progetto positivo?	43,3	55,9	0,8	0,0



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

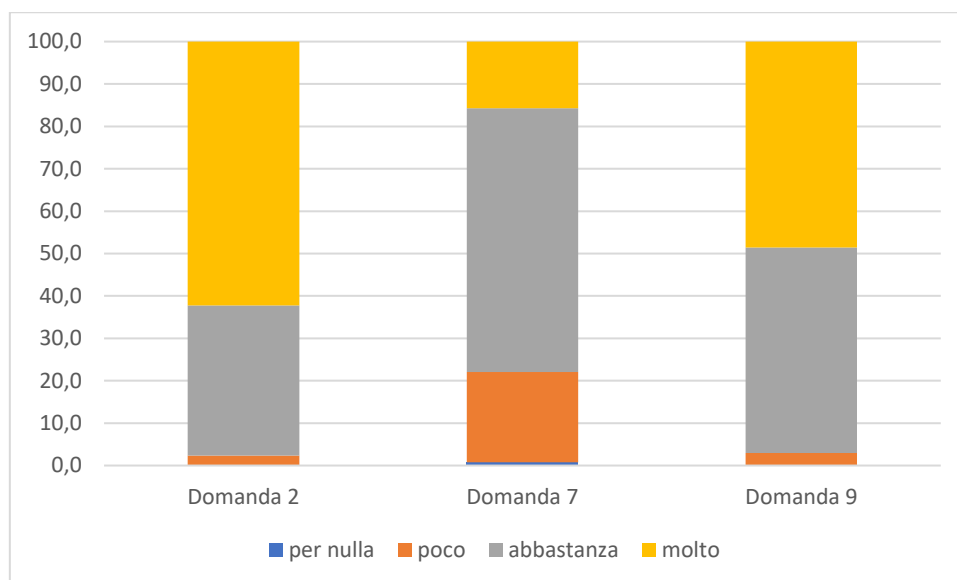


Figura 9 Risultati del questionario dedicato alle scuole per l'intero universo considerato

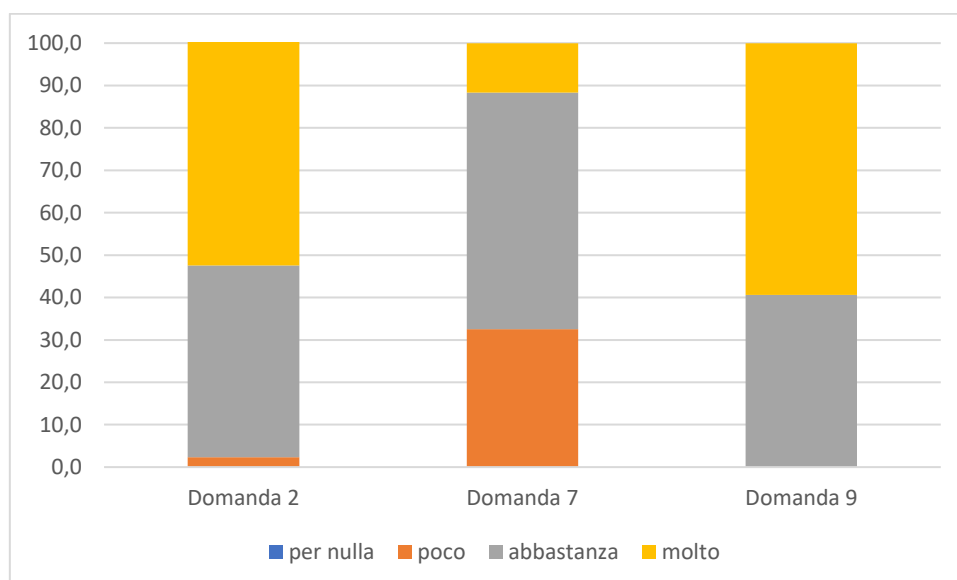


Figura 10 Risultati del questionario scuole per le classi sottoposte a momenti formativi sul tema del paesaggio e incluse nel progetto Conservare e valorizzare il paesaggio della Media Valtellina

## 8. Conclusione

L'analisi dei dati fin qui raccolti traccia i contorni di una realtà territoriale che si impernia attorno alla centralità del terrazzamento agrario quale elemento identitario del paesaggio. Una realtà



caleidoscopica nel suo affastellare diversi ambiti valoriali via via associati al paesaggio agrario: questioni centrali riguardo all'identità territoriale e alla sfera valoriale che la caratterizza restano irrisolte, anche tramite mezzi di analisi di profondità, quali le interviste ad esperti nella comunità locale.

Nonostante la complessità del quadro territoriale e dei processi di significazione – anche contestati – in atto, la centralità del patrimonio terrazzato rimane fondamento dell'intera organizzazione del territorio. In ragione di tale evidenza, l'inazione che ha caratterizzato per ampi tratti di storia recente il paesaggio terrazzato non può essere considerata tra le ipotesi possibili di gestione futura, soprattutto in luce dell'aperta insofferenza della popolazione verso l'abbandono e i processi erosivi che esso comporta, tanto in termini di dissesto quanto di perdita di memoria condivisa, nonché di potenzialità economica e produttiva.

Alla luce di quanto emerso dalle analisi fin qui preposte, il territorio necessita di investimenti e progettualità nuove che contrastino l'abbandono e mantengano integra la strutturazione e l'infrastrutturazione del paesaggio terrazzato, aprendo al contempo nuove strade per attività economiche incentrate sul recupero e sulla rifunzionalizzazione del patrimonio esistente, con un ruolo importante dell'uso produttivo.

In quest'ottica, un progetto di valorizzazione come quello in esame costituisce senz'altro un'opportunità, nonché una necessità, per avviare un percorso di progettazione condivisa, puntando sulla buona consapevolezza che gli abitanti hanno dimostrato, sino ad ora, nei confronti del proprio territorio. La cooperazione e la progettazione condivisa rimangono senza dubbio passaggi auspicabili e fondamentali per la definizione di un futuro per il territorio, per la sua economia, per il recupero del significato originario – e per la negoziazione di nuovi – di un paesaggio culturale e produttivo di importanza fondamentale.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA "PIERO MARTINETTI"

Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

**Allegato I: questionario *VAL.TER – Valtellina Terrazzata***



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO**

**QUESTIONARIO SUL PAESAGGIO TERRAZZATO DELLA VALTELLINA DI TIRANO**

**PARTE I: ANAGRAFICA**

1. Età: .....

2. Sesso

☐ M

☐ F

3. Comune ..... di ..... residenza:

4. Professione:

- ☐ Imprenditore
- ☐ Lavoratore dipendente
- ☐ Libero professionista
- ☐ Studente
- ☐ Pensionato
- ☐ Casalinga/o

5. Titolo di studio

- ☐ Elementare
- ☐ Medie inferiori



- ☐ Diploma
- ☐ Laurea

## PARTE II: QUESTIONARIO

6. Secondo te, i terrazzamenti sono una componente importante del paesaggio della Valtellina di Tirano?
- ☐ Per nulla
  - ☐ Poco
  - ☐ Abbastanza
  - ☐ Molto
7. Consideri importanti i terrazzamenti per la realtà socioeconomica odierna della Valtellina di Tirano?
- ☐ Per nulla
  - ☐ Poco
  - ☐ Abbastanza
  - ☐ Molto
8. Reputi adeguatamente valorizzato il paesaggio terrazzato della Valtellina di Tirano?
- ☐ Per nulla
  - ☐ Poco
  - ☐ Abbastanza
  - ☐ Molto
9. Pensi che attività didattiche e ricreative possano favorire lo sviluppo di interesse e la tutela dei terrazzamenti?
- ☐ Per nulla
  - ☐ Poco
  - ☐ Abbastanza
  - ☐ Molto
10. Considerando il valore storico-culturale dei terrazzamenti, sapresti indicare delle aree specifiche, anche di piccole dimensioni, che per te meglio rappresentano questo valore?

.....

.....

.....



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

11. Una parte del versante retico terrazzato della Valtellina di Tirano risulta attualmente abbandonato.

Saresti in grado di indicare qualè, secondo te, la percentuale di terrazzamento in abbandono?

- ☐ 0-25%
- ☐ 25-50%
- ☐ 50-75%
- ☐ 75-100%

12. Ritieni che ci siano delle aree terrazzate abbandonate che meriterebbero di essere recuperate?

- ☐ Sì
- ☐ No

13. se sì, indica quali e per quale ragione (possibile qualità produttiva, metodo costruttivo, valore estetico e paesaggistico, significato affettivo, rischio ambientale ecc.)

.....

.....

.....

14. All'interno delle aree terrazzate riscontri la presenza di altri elementi di interesse storico-culturale?

- ☐ Sì
- ☐ No

15. Se sì, quali?

.....

.....

.....

16. Ritieni che le istituzioni del territorio stiano agendo correttamente per la valorizzazione del paesaggio terrazzato?

- ☐ Per nulla
- ☐ Poco
- ☐ Abbastanza
- ☐ Molto

17. Sei a conoscenza dell'esistenza di un progetto, in fase di attuazione, che mira a valorizzare il paesaggio terrazzato della Comunità Montana di Tirano o alcune sue specifiche componenti?

- ☐ Sì
- ☐ No



18. Se sì, quanto ritieni efficace il progetto?

- ☐ Per nulla efficace
- ☐ Poco efficace
- ☐ Abbastanza efficace
- ☐ Molto efficace

19. Ritieni che il recupero dei terrazzamenti abbandonati possa avere un effetto positivo sull'economia della Valtellina di Tirano?

- ☐ Per nulla
- ☐ Poco
- ☐ Abbastanza
- ☐ Molto

20. Credi che la cittadinanza debba rivestire un ruolo attivo nei processi di recupero e valorizzazione delle aree terrazzate?

- ☐ Sì
- ☐ No

21. Altre considerazioni

.....

.....

.....

22. Se sei interessato a partecipare a una seconda fase del sondaggio, tra qualche mese, scrivi qui sotto un indirizzo di posta elettronica a cui poterti contattare. Sentiti ringraziamenti per la tua disponibilità.

.....



## Allegato II: Questionario Scuole



### UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

#### QUESTIONARIO SUL PAESAGGIO TERRAZZATO DELLA VALTELLINA DI TIRANO PER SCUOLE SUPERIORI

1. Secondo te, quale tra queste definizioni esprime più correttamente il concetto di paesaggio culturale?
  - ☐ Il paesaggio culturale è un paesaggio ricco di elementi naturali come fiumi, foreste, ghiacciai ecc.
  - ☐ Il paesaggio culturale è un paesaggio prodotto dall'opera congiunta dell'uomo e della natura
  - ☐ Il paesaggio culturale è un bel paesaggio e che per questo deve essere conservato
  - ☐ Il paesaggio culturale è quello che si trova descritto nei testi letterari
  - ☐ Il paesaggio culturale è un paesaggio ricco di monumenti artistici e di musei
2. Secondo te, i terrazzamenti sono una componente caratterizzante del paesaggio nella Valtellina di Tirano?
  - ☐ Per nulla
  - ☐ Poco
  - ☐ Abbastanza
  - ☐ Molto
3. Il paesaggio terrazzato ti trasmette emozioni positive?
  - ☐ Sì
  - ☐ No
4. Quali sensazioni ti trasmette?

.....

.....

.....

5. Ritieni che ci siano delle aree terrazzate abbandonate che meriterebbero di essere recuperate?





Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

☐ Sì

☐ No

6. se sì, indica quali e perché (valore estetico e paesaggistico, significato affettivo, rischio di crollo, ecc.)

.....

.....

.....

7. Il tema del paesaggio culturale trova di solito uno spazio minimo nei percorsi scolastici. Pensi che sarebbe utile approfondire maggiormente questo argomento?

☐ Per nulla

☐ Poco

☐ Abbastanza

☐ Molto

8. Sai se sono in corso progetti nel tuo comune per la valorizzazione del paesaggio terrazzato o sue parti specifiche?

☐ Sì

☐ No

9. Se sì, giudichi il progetto positivo?

☐ Per nulla

☐ Poco

☐ Abbastanza

☐ Molto



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

## CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA

### REPORT: INTERVISTE A INFORMATORI CHIAVE

L. Bonardi, A. Marini, E. Tolusso

## Sommario

1. Obiettivi .....	1
2. La selezione degli informatori .....	2
3. La struttura delle interviste .....	2
4. Informazioni raccolte .....	2
5. Conclusione .....	5
6. Bibliografia .....	5
7. Appendice 1 – format delle interviste .....	5

### 1. Obiettivi

A seguito della distribuzione di un questionario concepito come strumento di raccolta di informazioni *ex ante* rispetto all'attuazione del progetto, sono state organizzate cinque interviste in profondità con informatori chiave in merito alla percezione del progetto e della sua possibile efficacia e le eventuali ricadute sul territorio che questo possa avere. Il questionario si è dimostrato uno strumento utile per portare all'evidenza alcune delle concezioni fondamentali della popolazione locale rispetto al paesaggio terrazzato, ma ha – prevedibilmente – portato alla luce informazioni e percezioni tra loro eterogenee, talvolta contraddittorie. La platea a cui lo strumento è stato distribuito è quanto mai differenziata: se da un lato la ricchezza di informazioni ricevute ha permesso la formazione di un framework interpretativo, le informazioni raccolte potrebbero necessitare di un ulteriore approfondimento in eventuali fasi successive al progetto. Le interviste sono state quindi progettate per rivolgersi a informatori chiave tra loro differenti per professione, caratteristiche anagrafiche e interessi nutriti verso il patrimonio terrazzato, in modo da rappresentare diverse tipologie di potenziali *stakeholders* verso il progetto in esame e rispecchiare al meglio la complessità della realtà riassunta dai questionari.

## 2. La selezione degli informatori

Gli informatori sono stati selezionati in comune accordo con il coordinatore del progetto, sulla base del loro legame con il paesaggio locale e la conoscenza del territorio e delle sue peculiarità. Di seguito viene riportato l'elenco - in forma anonima - dei partecipanti, con riferimento all'attività svolta e al luogo in cui svolgono le rispettive attività professionali:

- B.D. – agricoltore e proprietario di vigneti, Tirano;
- G.C. – produttore di vino e proprietario di vigneti, S. Perpetua di Tirano;
- A.P. – operaio agricolo e accompagnatore di media montagna;
- M.G. – Guida escursionistica certificata, Lovero;
- M.Z. – viticoltore biodinamico, Bianzone.

## 3. La struttura delle interviste

Le interviste sono state condotte in forma semi-strutturata, seguendo il format allegato in appendice 1. Il format, composto da otto domande, è servito da linea guida per il gruppo di ricerca, così da mantenere una fondamentale comparabilità dei temi discussi, ma ad ogni intervistato sono stati accordati gradi di quasi assoluta libertà nel trattare più o meno profusamente un tema, deviando anche dal tracciato del format per introdurre riflessioni libere, soprattutto quando queste si sono rivelate capaci di dare sostanza al legame tra il progetto e l'attività degli informatori.

## 4. Informazioni raccolte

Il filo conduttore comune a tutte le interviste è costituito dalla ricostruzione del ruolo del paesaggio nell'economia, nell'identità e nella progettualità condivisa del tiranese e della media Valtellina.

I terrazzamenti, da quanto emerso nelle singole interviste, assumono valori economici, simbolici ed ecosistemici differenti. Impiegando un termine di derivazione sociologica, questi agiscono da *boundary objects* (Star e Griesmeier, 1989), oggetti il cui significato è costruito socialmente da parte degli attori del territorio, pur mantenendo una propria identificabilità ben definita. I terrazzamenti sono oggetti plastici: diverse sono le possibili letture della loro funzione, del loro valore per la collettività valtellinese e delle strategie da adottare per una loro valorizzazione. Certamente e in continuità con quanto affermato dalla letteratura scientifica, essi sono un elemento cardine per un territorio così particolare come la media e la Valtellina tutta, in quanto stabiliscono un grande continuum nel corso di tutta la valle. Proprio per questo assumono grande centralità per gli esperti e i professionisti che lavorano e intessono le economie del territorio. I terrazzamenti della Valtellina sono un elemento culturale centrale sia in chiave storica, sia per un discorso ambientale e prospettico, che sul piano tecnologico; come prescritto dalla Convenzione Europea del Paesaggio, è necessario lavorare ad una valorizzazione dei paesaggi tradizionali e culturalmente significativi perché tracce di interpretazioni passate che si riflettono sull'oggi da più prospettive e su più livelli rimangano come memoria per il domani. Inoltre, la tutela del paesaggio, oltre che dalla CEP, è prevista dalle norme di pianificazione territoriale sia in campo europeo, che nazionale e regionale (si veda, nel caso lombardo, il Piano Paesaggistico Regionale) sempre in prospettiva ambientale e culturale. Inoltre, gli studiosi di paesaggio – fra gli altri Tosco, Ferrazza, Bonesio, D'Angelo, Venturi Ferriolo, Jakob, Settis – hanno più volte sottolineato l'importanza dello studio e della progettazione sui territori e i paesaggi al fine di conservare non in ottica museale, ma futuribile, produttiva e capace di generare il nuovo e mantenere le tradizioni, così da legare con un filo rosso i percorsi iscritti dalla storia nei territori.

Dal punto di vista simbolico-culturale, la maggior parte degli intervistati evidenzia il loro ruolo di palcoscenico imprescindibile della vita quotidiana valtellinese assunto dal paesaggio terrazzato, e ne sosterebbero persino la valorizzazione tramite l'istituzione di aree protette inclusive per le attività agricole. B.D., agricoltore di lungo corso e memoria storica del territorio, ne propone – anche se in mancanza di precise informazioni rispetto al loro effettivo funzionamento – una gestione sul modello delle Riserve della Biosfera UNESCO. Il tessuto socioculturale della media Valtellina è, nella sua visione, intriso della presenza fluida dei terrazzamenti nella vita quotidiana. Un'immagine che ha perso vigore nella transizione verso il nuovo millennio, per poi ritrovare oggi

nuova linfa grazie all'interesse delle generazioni più giovani. B.D. vede infatti negli approcci della nuova generazione all'agricoltura sui terrazzamenti gli effetti di un lascito culturale che non ha mai abbandonato la popolazione locale, ma era solo rimasto sopito, accantonato durante il processo di modernizzazione del territorio. B.D. ha lunga esperienza nelle forme di agricoltura e viticoltura praticate nella media Valtellina e un'identificazione pressoché completa nel valore culturale tradizionale reificato nel terrazzamento. Il suo posizionamento, che potremmo definire "tradizionalista" rispetto all'insieme delle pratiche, habitus e ritmi circadiani dell'agricoltura rivela la centralità del terrazzamento per la sua generazione, che a seguito del declino del comparto agricolo locale ha assunto attivamente il ruolo di custode del territorio.

Di approccio in parte contiguo è M.Z., viticoltore biodinamico di Bianzone, che pur sposando pienamente il valore del terrazzamento e dell'agricoltura tradizionale, identifica un valore migliorativo del modello agricolo tipico valtellinese, quello dell'introduzione del metodo biodinamico, che se diffuso potrebbe portare ad un innalzamento delle qualità biologiche della valle e dei prodotti. L'intervistato non disdegna però l'introduzione, purché efficace, di nuove varietà agricole. Viene suggerita, in quest'ottica, una riscoperta delle potenzialità del territorio anche in seguito alle attuali annate più calde.

Focus leggermente diverso è il parere offerto da G.C. nel leggere la realtà del paesaggio terrazzato. Questi, in qualità di imprenditore, rivendica come la sopravvivenza del patrimonio culturale in esame sia legata all'iniziativa economica di chi investe nel loro mantenimento. Da questo punto di vista, la sua testimonianza non si discosta da quanto già articolato da B.D., ma a differenza di quest'ultimo, finisce per incanalare la discussione in una prospettiva imprenditoriale. G.C. rappresenta un'azienda funzionante e produttiva e, in quanto tale, vuole evidenziare come il ruolo più importante sia giocato da chi investe – capitale, tempo, progettualità – al mantenimento e alla reintegrazione del patrimonio terrazzato all'interno dei circuiti economici vivi sul territorio. La sua argomentazione va iscritta all'interno di una realtà che ha visto la nascita di una insistita narrazione del territorio e della sua identità fare da contraltare al progressivo abbandono. G.C. conosce bene il racconto sviluppatosi attorno ai terrazzamenti, così come ha dimestichezza con la *advocacy* verso la loro conservazione in quanto tratto identitario, e proprio per questo ne muove una critica, additando una sostanziale mancanza di pragmatismo. Considerazioni simili sono state offerte anche da M.Z., il quale sostiene di ritrovare problematiche analoghe nel processo di conservazione, invitando ad una riflessione socioeconomica in merito al valore del lavoro manuale ed imprenditoriale che c'è all'interno dell'utilizzo, della conservazione e della riabilitazione dei territori della media Valtellina e in particolare del paesaggio terrazzato. Il tema dell'imprenditorialità, della responsabilità dell'agricoltore e della sua centralità nel mantenimento del paesaggio è quindi condiviso e viene ulteriormente sviluppato da G.C. in sede di intervista. Partendo dallo stato di abbandono in cui versano ampi tratti del versante retico, G.C. rivendica il ruolo svolto quotidianamente dalla sua impresa nel contenere il rischio idrogeologico e creare ricchezza economica. Di fatto – pur senza citare direttamente il termine – G.C. invoca il riconoscimento dei servizi ecosistemici che la sua attività produttiva assolve, creando beneficio pubblico nel perseguimento profitto privato. Coltivare sui terrazzamenti fornisce alla collettività servizi ecosistemici di regolazione (dei cicli idrici, della tenuta idrogeologica) e culturali (ecoturismo), per cui l'imprenditore ipotizza la necessità di costituire degli schemi di pagamento, portando il discorso in un filone particolarmente florido nella letteratura scientifica sull'argomento. G.C., infine, lamenta anche una scarsa presenza della pubblica amministrazione nel supporto di iniziative produttive finalizzate al recupero di terrazzamenti. Parimenti, l'imprenditore vede una criticità ulteriore nella dimensione amatoriale che anima molte delle iniziative di recupero: una situazione sintomatica di una scarsa capacità di sostenere rischi imprenditoriali da parte della collettività, che l'intervistato percepisce come un limite per le prospettive di sviluppo del territorio. G.C. condivide quindi la dimensione di "custodi del territorio" dei viticoltori offerta da B.D.. Anche M.Z. è dello stesso avviso e spesso ha sottolineato il valore del lavoro svolto da chi vive e presta la propria esperienza professionale in Valtellina in quanto diretti manutentori e conservatori del territorio attraverso la quotidiana pratica soprattutto in campo vitivinicolo. M.Z. ha evidenziato, in continuità con G.C., il valore che avrebbe una maggior collaborazione tra autorità, esponenti della politica locale, amministratori del territorio, chiamati da lui "poteri forti", e i professionisti del territorio che troppo spesso si trovano isolati e a dover progettare in autonomia. Una gestione condivisa, ha detto M.Z., gioverebbe al territorio, al paesaggio e ai terrazzamenti, oltre che alla produzione, soprattutto in ottica programmatica, perché si potrebbero trovare soluzioni incisive e di ampio respiro, con occhio al futuro e alle trasformazioni dei settori agro-economici, turistici e ricettivi. Anche

per questo M.Z. ha più volte sottolineato, durante l'intervista, la necessità di una collaborazione anche “dal basso” tra i professionisti e magari anche con i cittadini.

Nel caso di M.G., il discorso ha assunto un taglio differente, essendo l'interlocutore parte di un mondo diverso da quello della produzione vinicola. La sua professione lo porta a confrontarsi con il paesaggio da un punto di vista differente: non più un costruttore attivo, ma un fruitore, che sulle fondamenta della qualità paesaggistica basa la propria attività.

Quando chiamato a formulare la propria visione del futuro del paesaggio terrazzato, M.G. esprime scetticismo verso recuperi sostanziali di porzioni di versante abbandonati, esprimendo una preferenza per una valorizzazione incentrata su aree funzionali all'attività economica, rendendo esplicito il riferimento alla viticoltura. Nella lettura offerta da M.G., l'abbandono è presente nella cultura locale più come oggetto costituente del paesaggio che non come processo. L'abbandono rappresenta infatti una sedimentazione storica, un lascito tangibile sul territorio, spesso esplorabile tramite i numerosi sentieri, che è parte integrante del paesaggio agricolo. Proprio perché reso invisibile dalla sua quotidianità, nel racconto del territorio offerto dalla popolazione locale trovano molto più spazio le iniziative di recupero, che creano una frattura nel continuum dello spazio abbandonato, rispetto alle cronache di nuovo abbandono. Eppure, il recupero – generalmente visto come operazione positiva perché finalizzata al mantenimento dell'impronta antropica può presentare delle spigolature critiche. M.G. richiama infatti la Via dei Terrazzamenti come esempio di percorso di valorizzazione su cui riflettere, evidenziando alcune criticità negli stili architettonici adottati per il recupero. In conseguenza di queste scelte, la Via manca in parte delle peculiarità storico-architettoniche e turistiche necessarie per essere valorizzato verso un pubblico estraneo alla valle. Per converso, egli evidenzia invece come la convivenza sul territorio di decadenza, museificazione e modernizzazione non siano da leggersi come elemento necessariamente critico. L'abbandono, da questo punto di vista, pare non essere caratterizzabile immediatamente come fenomeno positivo o negativo (al netto della garanzia imprescindibile di tenuta idrogeologica del territorio), ma come una componente fondativa del carattere stesso del paesaggio, ben meno lesiva, ad esempio, di una cattiva progettazione architettonica di interventi di recupero. La riflessione di M.G. riprende alcuni concetti espressi anche da M.Z., sottolineando come la cattiva gestione porta solo ad un deterioramento peggiorativo del paesaggio e del territorio, “contro natura”; certo è che la riflessione di M.Z. è stata volta in più momenti al suggerimento e all'incentivo sia della conservazione e del mantenimento dell'uso dei materiali tradizionali, quanto anche ad un'innovazione per questione di costi di gestione. Anche in questo però c'è stata una richiesta: che il mondo pubblico e politico intervenga con finanziamenti e collaborazioni più efficaci e durature.

Il ruolo cardine riconosciuto all'agricoltura, come anticipato, non si discosta dal senso della ricostruzione del territorio proposta da M.G. rispetto a quella offerta dai viticoltori. Quest'ultima rimane infatti, anche nella sua prospettiva, chiave per il recupero dei terrazzamenti, poiché è di per sé stessa elemento identitario della Valtellina. M.G. non chiude però le porte alla sperimentazione come nuova forma di appropriazione culturale del territorio: l'esempio dell'ulivo, in particolare, può tracciare una forma ideale di buona strategia di sviluppo. Anche se la nuova coltura comporta necessariamente delle compromissioni rispetto al paesaggio culturale tradizionale, potrebbe anche aiutare a combattere l'abbandono e creare – per quanto ancora acerba – nuova economia.

Interessante invece la visione parzialmente oppositiva offerta da A.P. sul tema della centralità del paesaggio culturale nell'identità valtellinese. In qualità di operaio agricolo e di guida escursionistica, A.P. si colloca a cavallo tra i due mondi fin qui esaminati. Nella sua analisi, A.P. evidenzia una sostanziale costruzione collettiva che tende a presentare il terrazzamento come una componente identitaria più forte rispetto alla realtà dei fatti. Nella descrizione da lui proposta della realtà sociale valtellinese, il terrazzamento permane soprattutto in quanto elemento inerziale, vestigia di un passato produttivo avvolto da una narrazione mitica. A.P. evidenzia infatti come la relazione diretta con l'infrastruttura di pietra sia oggi rimasta intatta solo per pochi, in maggioranza operai. A.P. rimarca inoltre come il mantenimento effettivo del paesaggio terrazzato ricada spesso sulle spalle della popolazione immigrata che presta servizio nelle aziende agricole: il terrazzamento, se letto in quest'ottica, assume una nuova cornice. Rompendo il legame biunivoco tra un'identità culturale valtellinese “tradizionale” e il paesaggio terrazzato, A.P. evidenzia come quest'ultimo si connetta profondamente – e necessariamente – alle pratiche quotidiane del suo mantenimento. Se da un lato questa lettura non può che indebolire il legame intimo fin qui presentato tra l'identità collettiva, il *sense of place* (Tuan, 1977) stesso del tiranese, e i terrazzamenti, dall'altro proietta il patrimonio terrazzato in una nuova dimensione multiculturale.

Non si parla più di un simbolo condiviso in una dimensione quasi museale, morfologica, del territorio, ma di un artefatto che permette integrazione di culture diverse tramite il lavoro quotidiano condiviso. A.P., quindi, stravolge il tradizionale schema di conservazione del bene culturale materiale quasi museificato: non è la dimensione vestigiale del terrazzamento a essere importante, così come la prospettiva imprenditoriale passa in secondo piano, ma è il lavoro nella sua cultura meticcia.

In ultima battuta, sondando il grado di consapevolezza dei contenuti del progetto “Conservare e Valorizzare il Paesaggio Culturale della Media Valtellina”, è emersa tra gli intervistati una buona, se non ottima, conoscenza di insieme, pur senza essere (comprensibilmente) in grado di entrare nel merito dei singoli interventi previsti. Ciononostante, quasi tutti hanno espresso interesse, qualora vi fosse l'opportunità, a fornire il proprio contributo in termini di progettualità, per questo intervento di recupero e quelli a venire.

## 5. Conclusione

Le interviste, pensate come naturale prosecuzione dell'esplorazione avviata con il questionario, rivelano quindi alcuni passaggi fondamentali per comprendere appieno la complessità di interpretazioni cui il paesaggio terrazzato è soggetto.

I temi comuni si rivelano forti e condivisi: la centralità dell'attività vitivinicola su tutti, così come già anticipato dall'analisi dei questionari, con le sue esigenze precise e le speranze di chi, quotidianamente, si impegna per il mantenimento dei terrazzamenti attivi, la presenza dell'abbandono quale tratto ormai sedimentato nella storia e nella geografia della valle, la relazione ancora viva del terrazzamento con la popolazione (o almeno con alcuni segmenti di quest'ultima).

Le interviste delineano però anche un quadro in cui la co-costruzione collettiva del significato e del valore culturale, ecologico ed economico del paesaggio terrazzato si rivela in tutta la sua eterogeneità. Gli stakeholders hanno visioni che, per quanto accomunate da una radice comune, tracciano alcune differenze nel modo in cui il paesaggio viene esperito e interpretato quotidianamente. Il posizionamento dell'osservatore – in termini di riferimenti culturali, professionalità e sensibilità di sguardo – influisce in maniera fondamentale sulla lettura offerta della realtà valtellinese. In quanto oggetto di confine tra gli interessi di stakeholders così differenziati, quindi, l'importanza del paesaggio terrazzato può essere letta anche in funzione della ricchezza di valori simbolici, economici ed ecologici che viene chiamato a ricoprire. Riteniamo, senza dubbio, che questo sia il caso della Valtellina di Tirano, dove il terrazzamento e la viticoltura sono palcoscenico statico nella loro componente fisica, ma assolutamente fluido e dinamico nella sua componente sociale.

## 6. Bibliografia

Star S., Griesmeier J. (1989) “Ecology, ‘Translations’ and Boundary Objects: Amateurs and Professionals in Berkeley’s Museum of Vertebrate Zoology”, *Social Studies of Science*, 19 (3); 387-420.

Tuan Y.F. (1979) *Space and Place. The Perspective of Experience*, University of Minnesota Press, Minneapolis.

## 7. Appendice 1 – format delle interviste

1. Il paesaggio è un elemento imprescindibile all'interno delle attività e della vita valtellinese, sia per la sua importanza economica, sia per il suo rilievo geografico e culturale. Ci potrebbe dire in breve cosa rappresenta per lei il paesaggio valtellinese e quali sono gli elementi più peculiari?
2. (Se accenna ai terrazzamenti, altrimenti lo deve fare l'intervistatore) Ritiene sia ancora importante e da valorizzare la tecnologia dei terrazzamenti, soprattutto per quanto riguarda quelli a murettatura a secco, nello specifico nel territorio valtellinese?



3. Il versante retico è da molto tempo luogo di terrazzamenti ampiamente diffusi; oggi una buona parte giace in abbandono. Ha senso un recupero di queste aree? Se sì, come andrebbero sfruttate a suo parere?
4. Ritiene che il paesaggio e la gestione amministrativa ed economica di esso influenzi la gestione dei suoi terreni? Se sì, ci può raccontare la sua esperienza in merito?
5. Pensa che ci dovrebbe essere maggior collaborazione tra privati e privati e pubblico per la valorizzazione del paesaggio e in particolare quello terrazzato?
6. Il paesaggio è un elemento storico che ha al suo interno tracce di sedimenti storici e culturali. Concorda? Quali sono le aree del territorio valtellinese che secondo lei meritano, in tal senso, la conservazione e la valorizzazione?
7. Se il paesaggio valtellinese fosse valorizzato ulteriormente con interventi strutturali, infrastrutturali e culturali, crede che questo potrebbe portare a dei vantaggi per i residenti e chi lavora in questo territorio?
8. Se le fosse richiesto dalla pubblica amministrazione, metterebbe a disposizione le sue idee, i suoi pareri per cercare di migliorare o valorizzare questo territorio e il suo paesaggio? Se sì o no, ci dica il perché.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA "PIERO MARTINETTI"

Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

# Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

Report della fase intermedia:

“Valutazione di andamento”

Versione definitiva – 11 settembre 2019



## 1. *Obbiettivi e metodologia.*

Nell'ambito del protocollo di intesa tra l'Ente Comunità Montana Valtellina di Tirano e l'Università degli studi di Milano, in relazione al progetto "*Emblematici - Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina*" è in corso di attuazione da parte dell'Università di Milano la seconda parte della collaborazione, consistente nella cosiddetta "Valutazione di andamento" (art. 1 del protocollo di intesa). Tale valutazione misura lo stato di avanzamento delle azioni previste dal Progetto sulla base delle informazioni messe a disposizione dai Responsabili Unici del Procedimento (RUP) a livello comunale. Si tratta di una classica valutazione di tipo cronologico che, tra le altre finalità, permette anche di calibrare e meglio indirizzare le successive fasi valutative.

A tal fine è stato predisposto un questionario (allegato 1) che, dopo le necessarie verifiche di contenuto tecnico, è stato sottoposto ai dodici RUP. Il questionario intende fotografare alla data del 1 luglio 2019 lo stato di avanzamento dei dodici sotto-progetti che compongono l'insieme del progetto "Emblematici", scandito nelle tre fasi di progettazione, appalto, esecuzione.

Il questionario è stato sottoposto ai RUP tramite e.mail, con invio personalizzato, in data 21 giugno 2019, e con richiesta di risposta entro il 15 luglio. Successivi richiami in data 21 luglio e 26 agosto hanno permesso di ottenere un quadro pressoché completo dello stato di avanzamento dei lavori, con la sola eccezione del sottoprogetto Aprica per il quale non è stato ricevuto alcun feedback.

In relazione alle modalità di valutazione dello stato di avanzamento dei lavori si osserva che per costi, tempi ed impegni esecutivi i 12 progetti possono essere ritenuti equivalenti, per cui è lecito attribuire ad ognuno di essi lo stesso peso e procedere all'elaborazione statistica mediante semplici medie matematiche (in quanto appunto "pesate" con coeff. 1 per ognuno dei progetti).

## 2. *Risultati e criticità della fase attuativa.*

Le risposte al questionario coprono oltre il 90% dei lavori previsti nel progetto complessivo.

In tabella 1 sono riportati i principali elementi relativi allo stato di avanzamento dei lavori (progettazione, appalto ed esecuzione) nei 12 comuni interessati. Una valutazione sintetica complessiva di carattere qualitativo alle tre diverse fasi di avanzamento viene fornita nel rigo finale secondo i seguenti parametri:

> 75%: ottimo

50-75%: buono

25-50%: sufficiente

0-25%: scarso

Tab. 1: Avanzamento lavori nei dodici sottoprogetti al 1/07/19



Sottoprogetto/ Comune	Progettazione (%)	Appalto (%)	Esecuzione (%)	Fine lavori prevista***	Data risposta questionario
Aprica	NP	NP	NP	NP	NP
Bianzone	100	25-50	0	Estate 2020	27-08
Grosio	100	100	50-75	04-08-2019	3-09
Grosotto	100	100	25-50	31-10-2019	23-07
Lovero	100	75-100	0	Estate 2020	26-08
Mazzo	100	100	25-50	27-09-2019	1-07
Sernio	100	100	75-100	22-07-2019	30-08
Teglio	100	100	0-25	22-10-2019	7-08
Tirano	50-75	0*	0	ND	30-08
Tovo S. Agata	100	100	50-75	9-10-2019	1-07
Vervio	100	100	75-100	19-07-2019	26-08
Villa di Tirano	100	100**	0	ND	24-06
Valutazione qualitativa di avanzamento lavori	Ottimo	Ottimo	Sufficiente (m. ca. 35%)	***	

NP = Questionario non pervenuto

ND = Dato non disponibile

\* appalto previsto 15-10-2019

\*\* firma contratto prevista 30-09-2019

\*\*\* il cronoprogramma aggiornato prevedeva la fine dei lavori entro il 30/09/2019 con possibilità di slittamento fino al 30/11/2019 per completare le attività di collaudo e di liquidazione finale. In verde gli interventi che prevedono di rispettare tale cronoprogramma.

La fase di progettazione risulta completata nell'intero campione rispondente, con la sola eccezione del sotto-progetto Tirano per il quale sono intervenute variazioni in rapporto all'acquisizione da privati di alcune aree coinvolte nel progetto.

Anche la fase di appalto appare conclusa o molto avanzata nella netta maggioranza dei casi (fa eccezione, con Tirano, il sottoprogetto Bianzone).

Più variegato il livello di avanzamento della fase esecutiva: avanzata o molto avanzata a Tovo, Grosio, Sernio e Vervio (in molti casi addirittura in anticipo sui tempi previsti); intermedia ma sostanzialmente in linea con i tempi previsti a Mazzo, Grosotto e Teglio; in attesa di avvio o appena avviata negli altri casi. E' stata segnalata la circostanza che nelle aree dei comuni di Grosio, Grosotto e Sernio i lavori hanno dovuto prevedere attività di messa in sicurezza non specificamente contemplate nel progetto, o per le oggettive difficoltà di valutazione della situazione iniziale o per mutamento delle stesse, sempre in contesti, notoriamente complessi, di terrazzamento (presenza di vegetazione invasiva e crolli di porzioni di muri a secco per eventi meteorologici). Si rimanda al paragrafo 3 per un maggior dettaglio su tali situazioni. Nei casi specifici i problemi di cantiere sono comunque stati superati senza per questo generare ritardi.





Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

L'analisi effettuata evidenzia invece il ritardo nello sviluppo dei progetti di Villa di Tirano (per il quale l'appalto è stato comunque completato) e di Bianzone (per il quale l'appalto è in corso). Si sottolinea in particolare la criticità dello stato di avanzamento del progetto di Tirano, per il quale è ancora in corso la fase di progettazione. Si ribadisce infine che non sono pervenuti dati del sottoprogetto di Aprica.

I dati economici relativi all'avanzamento dei lavori sono riportati in tab. 2.

Tab. 2: Quadro economico al 1/07/19

Sottoprogetto/Comune	Importo quadro economico fatturato al 1/07/19 (euro)	% quadro economico fatturato al 1/07/19	Importo quadro economico realizzato al 1/07/19 (euro)	% quadro economico realizzato al 1/07/19
Aprica	NP	NP	NP	NP
Bianzone	3.500	1,79	3.500	1,79
Grosio	78.097,96	36,1	90.000	41,63
Grosotto	67.055,57	32,9	67.055,57	32,9
Lovero	ND	ND	ND	ND (prog)
Mazzo	0	0	0	0 (25-50?)
Sernio	125.210,98	60,63	114.892,24	55,64
Teglio	ND	ND	ND	ND
Tirano	9.583,32	4,67	95.83,32	4,67
Tovo S. Agata	0	0	0	0 (50-75?)
Vervio	60.562,55	23	175.000	66
Villa di Tirano	0	0	0	0 (prog)
<i>Totali e medie</i>	<i>344.010,38</i>	<i>17,67</i>	<i>460.031</i>	<i>22,51</i>

Il parametro più significativo risulta la stima percentuale dell'importo realizzato (ovviamente superiore a quello fatturato in relazione ai tempi di contabilizzazione e di pagamento).

Si osserva che i dati in tab. 2 si riferiscono al 50% del campione, in virtù dei dati non pervenuti da Aprica e dei valori pari a zero (per quanto riguarda Teglio e Lovero si tratta comunque di situazioni in cui è completata la fase di progettazione). Infine, si può ritenere che gli importi nulli dichiarati da Mazzo e Tovo risultino sottostimati avendo i due comuni dichiarato avanzamenti dei lavori tra il 25 ed il 75%. In tabella sono state proposte stime di correzione di tali valori.

Il dato relativo al quadro economico di tab. 2 attesta al 01/07/2019 la realizzazione complessiva di interventi per un importo di 460.000 euro, pari al 22,5%. Si tratta di un valore non molto alto ma che è possibile ritenere sottostimato per quanto specificato in precedenza.

Tenuto anche conto di ciò, l'avanzamento complessivo dei lavori nella fase esecutiva si può quindi considerare più che sufficiente, anche in considerazione di quanto indicato in tab. 1 in relazione alla fine prevista dei lavori. Questi, come detto, attestano che per il 60% degli interventi, nonostante alcuni problemi esecutivi, si possa prevedere il completamento nel rispetto del cronoprogramma.



Si evidenzia in questa sede la criticità del ritardo di Bianzone e Lovero, per i quali è stata comunque dichiarata la previsione di fine lavori entro l'estate 2020 e di Tirano e Villa di Tirano, per i quali nel questionario non sono state fornite previsioni di fine lavori. Si evidenzia inoltre la criticità dell'intervento di Aprica per il quale non sono disponibili dati.

Si suggerisce all'amministrazione di vigilare in modo particolare l'esecuzione di questi cinque interventi, riprogrammandone la conclusione ed attuando azioni di presidio della loro realizzazione.

### 3. *Varianti e recuperi del ribasso d'asta.*

Due specifici punti del questionario di valutazione sono stati diretti a misurare le necessità di definizione di varianti in fase di esecuzione, e le relative motivazioni, e l'utilità/necessità di recupero del ribasso d'asta. Il solo sottoprogetto del comune di Grosio evidenzia la necessità di una variante, e conseguente recupero del ribasso d'asta, per necessità di consolidamento delle murature evidenziate dalla rimozione di vegetazione infestante e per variazioni nelle opere di impianto elettrico.

Pur senza varianti esecutive, recuperi dei ribassi d'asta sono ritenuti utili o necessari nei casi di Grosotto (per ricostituzione non prevista di murature aggiuntive e modifiche delle scelte di piantumazione) e Sernio, su entrambi i lotti di intervento (per recupero di muri a rischio di crollo e sfalcio in area di neopiantumazione). Entrambe le situazioni vengono riprese dagli estensori del questionario alla voce delle criticità di manutenzione e sostenibilità degli interventi, ma, pare di cogliere, in una prospettiva comunque di breve periodo e che, come tale, non dovrebbe risultare né particolarmente onerosa né inficiante i risultati del progetto.

Tab. 3: Richieste di recupero del ribasso d'asta e relativi importi nei diversi sottoprogetti.

Sottoprogetto / Comune	Recupero del ribasso d'asta	Importo (euro)
Aprica	NP	-
Bianzone	ND	-
Grosio	Sì	27.069,62
Grosotto	Sì	31.515,77
Lovero	ND	-
Mazzo	Non serve	-
Sernio	Sì	21.636,70 (L1) + 1598,32 (L2)
Teglio	ND	-
Tirano	ND	-
Tovo S. Agata	Non serve	-
Vervio	Non serve	-
Villa di Tirano	ND	-



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

*Allegato 1*

**Questionario sulla fase di avanzamento lavori Progetti "Emblematici" inviato ai RUP degli undici interventi previsti dal progetto**

NOTA: Il presente rilevamento ha finalità esclusivamente statistiche e non contabili. Si chiede al RUP di ogni intervento di compilare il questionario raccogliendo eventualmente dai progettisti le informazioni necessarie.

Il modulo deve essere compilato con i dati rilevati al 01 luglio 2019 e restituito entro il 15 luglio 2019, via posta elettronica, a [luca.bonardi@unimi.it](mailto:luca.bonardi@unimi.it)

INTERVENTO \_\_\_\_\_

RUP \_\_\_\_\_

PROGETTISTA \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**FASE DI PROGETTAZIONE – data di completamento secondo il cronoprogramma generale 31/07/2018**

Stato di avanzamento della fase di progettazione al 01 luglio 2019

0-25%	25-50%	50-75%	75-100%	completata
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nel caso la progettazione non sia completata, data prevedibile per il completamento del progetto esecutivo

\_\_\_\_\_

Ritardo rispetto alle previsioni \_\_\_\_\_

Motivazioni dell'eventuale ritardo

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

SONO INTERCORSE MODIFICHE IN FASE DI PROGETTAZIONE RISPETTO AL PROGETTO DEFINITIVO  
PRESENTATO PER IL FINANZIAMENTO?

Sì	no
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

In caso di risposta positiva, quali modifiche e con quali motivazioni

---

---

---

---

**FASE DI APPALTO**– data di completamento secondo il cronoprogramma generale 30/09/2018

Stato di avanzamento della fase di appalto al 01 luglio 2019

0-25%	25-50%	50-75%	75-100%	completata
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nel caso la procedura di appalto non sia ancora completata, data prevedibile per la firma del contratto

---

Ritardo rispetto alle previsioni \_\_\_\_\_

Motivazioni dell'eventuale ritardo

---

---

---

---

**ESECUZIONE DEI LAVORI** - data di completamento secondo il cronoprogramma generale 31/10/2019

Durata contrattuale dei lavori \_\_\_\_\_

Data contrattuale di inizio lavori \_\_\_\_\_

Data contrattuale di fine lavori \_\_\_\_\_

Stato di avanzamento dei lavori al 01 luglio 2019

0-25%	25-50%	50-75%	75-100%	completata
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Nel caso i lavori non siano ancora conclusi, data prevedibile per il completamento degli stessi





Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina

Ritardo rispetto alle previsioni \_\_\_\_\_

Motivazioni dell'eventuale ritardo

CI SONO STATE IN FASE ESECUTIVA PICCOLE MODIFICHE RISPETTO AL PROGETTO?

Si	no
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In caso di risposta positiva, motivazione delle eventuali modifiche

Importo contrattuale dei lavori (IVA inclusa) \_\_\_\_\_

Importo lavori fatturati alla data 01 luglio2019 (IVA inclusa) \_\_\_\_\_

Stima dei lavori realizzati alla data 01 luglio2019 (IVA inclusa) \_\_\_\_\_

**VARIANTI**

È NECESSARIO DEFINIRE UNA VARIANTE IN FASE DI ESECUZIONE RISPETTO AL PROGETTO ESECUTIVO OGGETTO DI APPALTO?

Si	no
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In caso di risposta positiva, motivazione dell'eventuale variante

Entità del Ribasso d'Asta Contrattuale (IVA inclusa) \_\_\_\_\_

RISULTA UTILE/NECESSARIO RECUPERARE IL RIBASSO D'ASTA?



**Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina**

utile	necessario	Non serve
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In caso di risposta positiva, motivazione dell'eventuale recupero del ribasso d'asta

---

---

---

---

**QUADRO ECONOMICO**

Importo del quadro economico fatturato alla data 01 luglio 2019 \_\_\_\_\_

Percentuale sul totale del quadro economico \_\_\_\_\_

Importo del quadro economico realizzato alla data 01 luglio 2019 \_\_\_\_\_

Percentuale sul totale del quadro economico \_\_\_\_\_

**CRITICITA' LEGATE ALLA MANUTENZIONE ED ALLA SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO**

---

---

---

---

**EVENTUALI NOTE DEL REDATTORE**

---

---

Firmato

RUP \_\_\_\_\_

<div>ELABORATO</div> <div>RELAZIONE FINALE</div> <div>ATTESTAZIONI ATTIVITA' DI FORMAZIONE SUI MURI A SECCO</div>				<div>APPENDICE</div> <div>5</div> <div>documento di 13 pagine</div>	
AGG.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VER.	APPR.
0	Novembre 2019	prima emissione	D. Foppoli	D.F.	D.F.
Documento: 569R3666.0    file: 191206 Emblematici coordinamento relazione.docx					
Tutti i diritti su questo documento sono riservati a termine di legge; è vietata la riproduzione, anche parziale, senza esplicita autorizzazione					



Conservare e Valorizzare il Paesaggio Culturale  
della media Valtellina e della Valposchiavo

## Costruire con la Pietra a Secco Patrimonio Culturale Intangibile

**Sabato, 3 marzo 2018 • ore 8:30-12:30**

Contrada Beltramelli a Villa di Tirano (SO)



8:30

**Registrazione dei partecipanti**

**9:00-10:30 L'arte della pietra a secco: tecniche**

**Saluti introduttivi**

Severino Bongiolatti, Comunità Montana Valtellina di Tirano

**La pietra a secco : identificarsi e sviluppare strategie di recupero**

Martina Menghini-Cortesi, Bsc. in architettura del paesaggio,  
Associazione TERRA NOSTRA - Valorizzazione del paesaggio  
valposchiavino

**Crot, baitin, trele, cassini: il valore storico e culturale**

Francesco Pace – Istituto Archeologico Valtellinese

**Costruzioni a secco lungo la tratta della Ferrovia**

**Retica: i muri paraavalangari**

Gian Cla Feuerstein, Ing. For. Dipl. ETH / Evaristo Zanolari, dipl.  
arch. ETH, Poschiavo

**Coffee Break**

**10:45-12:30 L'arte della pietra a secco: conoscenze**

**La formazione sulle costruzioni a secco**

Martin Lutz, Dr. Phil. Nat. - dipl. ing. agr. ETH (Istruttore per  
costruzione muri a secco)

**La Scuola della Pietra a Secco del Trentino**

Gianfranco Manfrini e Ermanno Savoi - Scuola Trentina della  
Pietra a Secco - Accademia della Montagna del Trentino

**La candidatura a Patrimonio Intangibile UNESCO  
del saper costruire a secco**

Cassiano Luminati - Polo Poschiavo

**L'importanza della tutela territoriale nella realtà  
valtellinese e la candidatura nel progetto UNESCO**

Cristina Scarpellini - Fondazione Pro Vinea

**Dibattito e conclusioni**

**Moderatore Dario Foppoli**

**La partecipazione è gratuita.**

Al termine dell'incontro, è possibile pranzare presso la Contrada  
Beltramelli con menu completo a prezzo convenzionato di EUR 25



**Per motivi organizzativi, è richiesta l'iscrizione entro il 1° marzo 2018  
inviando un'email o telefonando al**

**Polo Poschiavo • [info@polo-poschiavo.ch](mailto:info@polo-poschiavo.ch) • T +41 81 8346091**



# Sondrio

REDSONDRI@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511

Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Marzia Colombara m.colombara@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it

## Muretti a secco, un'arte da insegnare

**L'idea.** L'istituzione di una scuola di formazione, punto di riferimento lombardo, potrebbe essere la strada giusta «Un elemento forte dell'identità culturale valtellinese» - Da Colico a Grosio le costruzioni si snodano per 1.200 km

CLARA CASTOLDI

Una scuola di formazione per trasmettere l'arte della costruzione dei muretti a secco, patrimonio identitario della Valle e, ulteriore step, alla certificazione della figura professionale del costruttore di muretti a secco.

Potrebbe essere questa una strada per mantenere - come patrimonio materiale e immateriale insieme - le costruzioni di pietra che, da Colico a Grosio, per 1.200 km si snodano lungo il territorio.

La discussione

Se n'è parlato ieri al convegno "Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina e della Valposchiavo. Costruire con la pietra a secco. Patrimonio culturale intangibile", promosso dalla Comunità montana di Tirano (presente il vicepresidente, Severino Bongiolatti) e dal Polo Poschiavo. «Stiamo lavorando per creare operatori del settore che sappiano costruire i muretti e per costituire una scuola che li possa formare - ha detto Cristina Scarpellini, neo presidente di Fondazione Pro Vinea - Pro Vinea non è un organismo politico, per cui il nostro ruolo è quello di sollecitare le istituzioni ad un piano di sviluppo che, in altre regioni, è già attivo, ed a sensibilizzare per creare una rete territoriale, na-

**Stiamo lavorando per arrivare a creare operatori del settore**

zionale ed internazionale. Sappiamo tutti cosa abbiamo davanti agli occhi, ma occorre prendere in mano la situazione, perché la costruzione dei muri non può ricadere solo sui viticoltori».

L'esempio viene dal Trentino dove è attiva dal 2013 la scuola della pietra a secco all'interno dell'Accademia della montagna. «Abbiamo attivato corsi di primo e secondo livello - hanno affermato Gianfranco Manfrini e Ermanno Savoi - con certificazione finale delle competenze da parte della Provincia di Trento».

«Al di là dell'importanza oggettiva e fisica, i muretti a secco sono un forte elemento caratterizzante dell'identità valtellinese - ha detto l'ingegnere tiranese, Dario Foppoli -. Noi siamo gente di montagna abituata a trasformare la montagna per poterla vivere e utilizzare. Ecco che le costruzioni a secco devono essere mantenute dal punto di vista produttivo, paesaggistico, turistico ed idrogeologico».

La formazione

Corsi anche in provincia di Sondrio, vengono organizzati: la differenza è che qui manca la certificazione della figura di costruttore esperto. Il Piemonte ce l'ha, come pure il Veneto. «In mezzo c'è la Lombardia - ha sottolineato Foppoli -. Siamo cercando di completare il puzzle perché noi valtellinesi, insieme alla Valposchiavo, potremmo essere punto di riferimento lombardo». Peraltro attraverso l'associazione internazionale dei paesaggi terrazzati il Trentino vorrebbe condividere questo percorso formativo, in modo che ogni regione crei il proprio profilo

facciamo nulla per sostenere il territorio».

Prima finalità del convegno di ieri, per il vicepresidente della Cm Severino Bongiolatti, quella di sostenere la candidatura, «stimolando una maggiore consapevolezza dell'importanza di questo valore immateriale - ha detto -. Spesso la valorizzazione dell'identità si basa su eventi che si svolgono ed esauriscono i propri effetti dentro un recinto definito (polentate, sagre): più una difesa conservativa basata su elementi valoriali localistici, piuttosto che una vera valorizzazione di caratteri identitari proiettati in una prospettiva



Un muretto a secco sul versante terrazzato

professionale.

Ma come si costruisce un muretto a secco? Lo insegna Martin Lutz, ingegnere e consulente ecologico e istruttore per la costruzione dei muretti a secco. «Ho imparato sul posto vent'anni fa - ha dichiarato ieri -. Dopo aver studiato, ho cominciato a lavorare come responsabile dei muri a secco e sono stati mandati in Scozia per imparare. Ora costruisco e insegno come fare muri di sostegno, di cinta, terrazzamenti. Una volta si spaccava la roccia e con quello che si trovava sul luogo si edificavano i muri per sostenere il terreno. Oggi si procede in questo modo quando possibile, ma per lo più si compra la pietra nelle cave e, soprattutto, si riparano le costruzioni cadute, raramente se ne costruiscono di nuove».

Il punto

### Crot, baitin, trele, cassini o scélé Quelle costruzioni in via d'estinzione

In Valtellina, a seconda delle zone, li chiamano "crot", "baitin", "trele", "cassini". In Valposchiavo, "scélé". Sono le costruzioni a igloo presenti in montagna che rischiano di scomparire. Un appello al loro recupero è venuto da Francesco Pace dell'Istituto archeologico valtellinese e da Martina Menghini Cortesi dell'associazione Terra Nostra, valorizzazione del paesaggio valposchiavino. «Da anni mi batto per queste costruzioni - ha detto Pace ricordando anche il lavoro portato avanti da Ivan Fassin -. Sono pregevoli di antico, la costruzione a tholos risale a mille anni prima di

Cristo e viene da Grecia e Medio Oriente. La Regione Abruzzo l'ha dichiarata monumento storico, in provincia di Lecco hanno costruito un ecomuseo, mentre qui non si è fatto niente». «In uno studio condotto a Poschiavo è emerso che la pietra a secco è uno degli elementi chiave in cui identificarsi - ha affermato Menghini -. Il problema è che queste costruzioni stanno scomparendo senza che la maggior parte delle persone se ne accorga. Bisogna capirne il valore, studiarne l'utilizzo e poi avviare il recupero altrimenti si rischia di creare un museo che, fra trent'anni, andrebbe a perdersi di nuovo».

Nel caso dei terrazzamenti in Valposchiavo si stanno sperimentando colture alternative come zafferano, anice e frumento. «Lavoriamo con i privati che vi fanno il proprio giardinaggio», ha aggiunto Menghini che, invece, riferendosi agli "scélé", ha commentato: «Sono il simbolo della collaborazione di una volta. Di "scélé" ce n'era una ogni dieci o quindici case. Gli abitanti vi portavano il latte e, ogni 2-3 giorni, facevano il formaggio. Nella sola Poschiavo ce ne sono da 70 a 80. Adesso vengono usati come cantine, ma potrebbe nascere un percorso turistico enogastronomico fra quelli più belli». C.C.S.

## Patrimonio intangibile dell'Unesco, la Valle ci crede

A partire dal prossimo mese di novembre si aprirà se la candidatura de "L'arte dei muri a secco" a Patrimonio intangibile Unesco sarà accolta.

La candidatura, depositata nel marzo 2017, è stata avanzata da Grecia e Cipro insieme a Italia, Svizzera, Slovenia, Croazia e Spagna. «Nelle lettere di intenti la Valtellina non c'era, ma il Ministero nella domanda ha citato anche la Valtellina per cui nel dossier ci siamo - ha detto Cristina Scarpellini di Pro Vinea -. Il riconoscimento Unesco è importante, ma è altrettanto fare rete, perché non serve mettere una spilletta all'occhiello se non



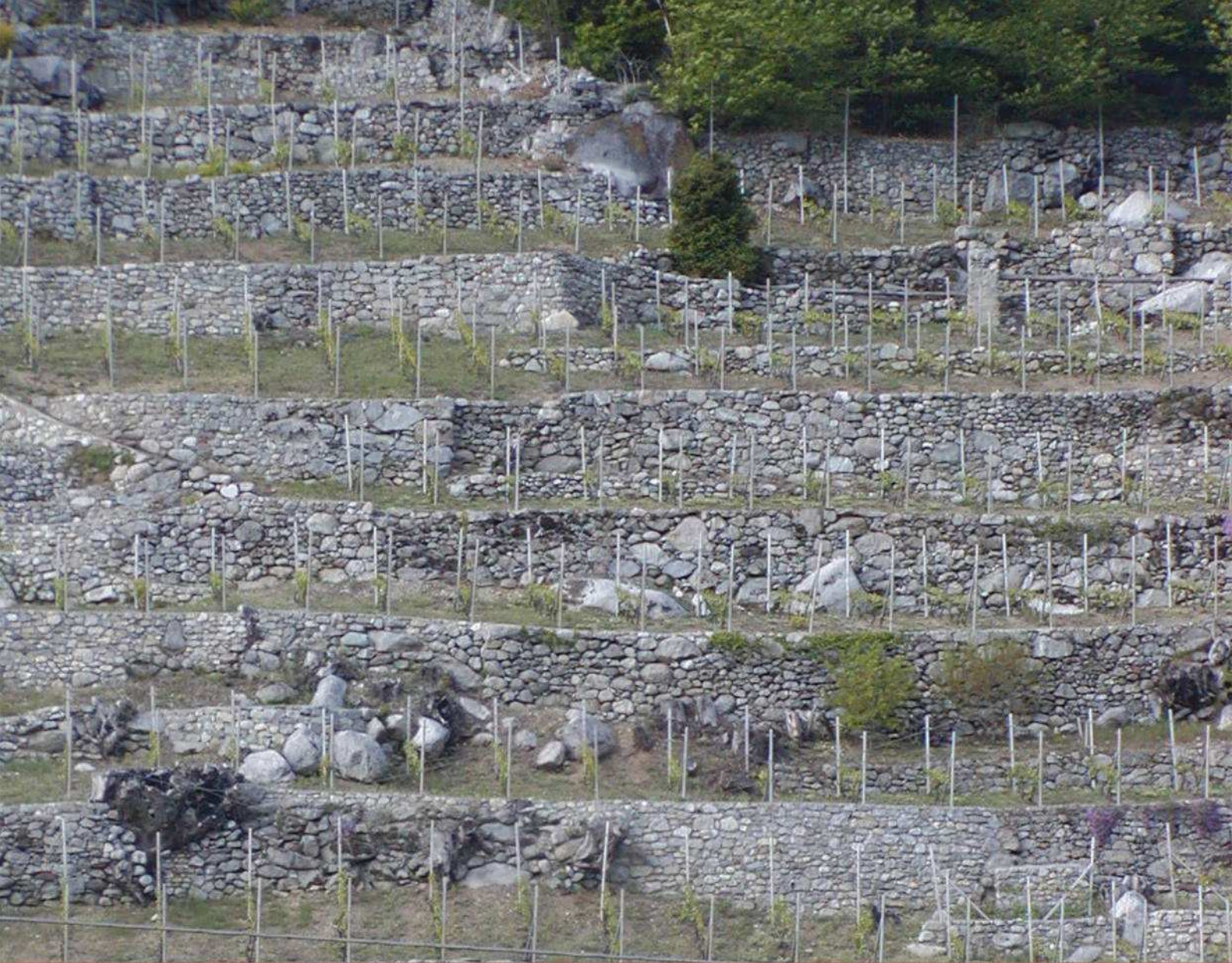
Il tavolo dei relatori del convegno di ieri a Villa di Tirano

lunga. L'identità è tale soltanto se e quando viene riconosciuta ed apprezzata dentro un contesto più ampio, ma deve prima essere conosciuta». Cassiano Luminati del Polo Poschiavo parla di «creatura complessa» quando si riferisce alla candidatura. «In tutti i Paesi che l'hanno avanzata l'arte del muro a secco è stata riconosciuta come patrimonio intangibile - afferma -. Bene precisare che non si parla di quello che vediamo, ma del sapere e della sua trasmissione che porta ad avere il paesaggio culturale che ci si pone di fronte. È necessario dimostrare che in questi Paesi ci sono comunità

che si stanno occupando di valorizzare questo patrimonio, che non nasce dall'alto, ma dal basso, dalle comunità».

Nel caso dei muri paravalangari lungo la Ferrovia Reticca, si tratta di costruzioni (in questo caso ingegneristiche) che hanno oltre cento anni. «Il Canton Grigioni ha sviluppato uno studio per il recupero di questi muri per la messa in sicurezza della linea ferroviaria, ma anche con la finalità di mantenere il patrimonio - ha dichiarato l'architetto Evaristo Zanolari -. È presente una decina di chilometri di muri paravalangari con massi enormi, in parte fino a 5-6 metri di altezza, che stavano scomparendo per l'avanzamento del bosco». C.C.S.





**CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO  
CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA**

**CAPIRE, REALIZZARE E MANTENERE  
MURI A SECCO**

**CORSO PRATICO DI FORMAZIONE E  
AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**

**dal 13 al 18 maggio 2019, tutti i giorni dalle 8:00 alle 17:30  
presso  
CASA NATURA**

**Via Lungo Adda Ortigara, SERNIO (SO) – nei pressi della traversa A2A sul fiume Adda**

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONE CONTATTARE VIA MAIL O VIA TELEFONICA IL POLO  
POSCHIAVO AI SEGUENTI INDIRIZZI: [info@polo-poschiavo.ch](mailto:info@polo-poschiavo.ch), T +41 81 8346091**



Comunità Montana  
**VALTELLINA di TIRANO**



Fondazione  
**CARIPLO**





## Capire, realizzare e mantenere muri a secco

Corso pratico di formazione e aggiornamento professionale

dal 13 al 18 maggio 2019, tutti i giorni dalle 8:00 alle 17:30

a Sernio (SO) presso Casa Natura

Via Lungo Adda Ortigara – nei pressi della traversa A2A sul fiume Adda

### Un corso pratico di base

Un corso pratico di base rivolto a muratori, apprendisti, agricoltori, liberi professionisti, operatori interessati; per la trasmissione della conoscenza e del sapere legati alla costruzione a regola d'arte dei muri a secco, un patrimonio culturale materiale e immateriale da valorizzare e salvaguardare.

Il corso di formazione è organizzato dal Polo Poschiavo ed è inserito nell'ambito del progetto "Conservare e Valorizzare il Paesaggio Culturale della Media Valtellina" coordinato e cofinanziato dalla CM Valtellina di Tirano e realizzato con il contributo di fondazione Cariplo

### Struttura del corso

Il corso che si terrà dal 13 al 18 maggio e prevede la realizzazione di un muro a secco con lezioni teoriche intercalate e delle visite a strutture realizzate in muratura a secco.

### Docenti

Il responsabile del corso è il signor Martin Lutz, grande esperto di murature a secco a livello internazionale, che guiderà i partecipanti in un percorso formativo che prevede anche la realizzazione di un muro a secco. A lui si affiancheranno l'Arch. Evaristo Zanolari di Poschiavo e l'Ing. Dario Foppoli di Tirano. Le visite verranno curate da esperti locali.

### Informazioni importanti

- Gli attrezzi principali devono essere portati dai singoli partecipanti (mazzuolo, martellina, scalpelli, punte). Eventualmente, se richiesto, possono essere acquistati sul posto.
- Attrezzi speciali saranno messi a disposizione.
- Per il lavoro sul campo sono necessari scarpe e vestiti da cantiere, guanti e occhiali di protezione.
- Copertura assicurativa a carico dei partecipanti. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità in merito.
- Per la partecipazione al corso è richiesto il solo rimborso del costo delle pause caffè, pranzi e materiale didattico che verrà distribuito: l'importo verrà comunicato all'atto dell'iscrizione.
- Contatto organizzativo: Arch. Evaristo Zanolari, [evaristo.zanolari@zar.ch](mailto:evaristo.zanolari@zar.ch), T +41 818440148
- Contatto amministrativo: Polo Poschiavo, [info@polo-poschiavo.ch](mailto:info@polo-poschiavo.ch), T +41 81 8346091

**PER L'ISCRIZIONE CONTATTARE VIA MAIL O VIA TELEFONICA IL POLO POSCHIAVO AI SEGUENTI INDIRIZZI: , [info@polo-poschiavo.ch](mailto:info@polo-poschiavo.ch), T +41 81 8346091**

Si segnala che per motivi organizzativi la partecipazione al corso è limitata a 15 persone. Le iscrizioni verranno accettate in ordine cronologico



Comunità Montana  
**VALTELLINA di TIRANO**



## Programma del corso

### Lunedì, 13 maggio 2019

08:00 - 08:30 Incontro presso la Casa Natura a Sernio / Presentazione partecipanti / Descrizione del corso  
08:30 - 09:30 Teoria della costruzione: cos'è il muro a secco? Perché si realizza? Attrezzi di lavoro?  
09:30 - 10:00 Pausa caffè  
10:00 - 12:00 Spostamento sul campo di lavoro / Valutazione cantiere / Verifica terreno  
12:00 - 13:30 Pausa pranzo  
13:30 - 17:30 Pratica: impianto di cantiere / Demolizione / Punto corda / Fondamenta / Ripiena

### Martedì, 14 maggio 2019

08:00 - 09:30 Teoria della costruzione: tipologie di pietre / Caratteristiche tecniche / Norme e direttive  
09:30 - 10:00 Pausa caffè  
10:00 - 12:00 Pratica: lavorazione dei sassi / Muratura sul retro / Attrezzi nella pratica  
12:00 - 13:30 Pausa pranzo  
13:30 - 17:30 Pratica: sistemi costruttivi / Strati della costruzione

### Mercoledì, 15 maggio 2019

08:00 - 09:30 Muri a secco nel paesaggio culturale – ing. Dario Foppoli  
10:00 - 10:30 Pausa caffè  
10:30 - 12:00 Teoria della costruzione: statica / Fattori per la stabilità / Calcolo di massima / Computo del materiale  
12:00 - 13:30 Pausa pranzo  
13:30 - 17:30 Pratica: sassi leganti / Copertine

### Giovedì, 16 maggio 2019

08:00 - 09:30 Teoria della costruzione: paesaggio / Biodiversità / Elemento architettonico  
09:30 - 10:00 Pausa caffè  
10:00 - 12:00 Pratica: Costruzione del muro  
12:00 - 13:30 Pausa pranzo  
13:30 - 17:30 Pratica: Costruzione del muro

### Venerdì, 17 maggio 2019

08:00 - 09:30 Teoria della costruzione: errori e danni / Cause / Manutenzione  
09:30 - 10:00 Pausa caffè  
10:00 - 12:00 Visita guidata ai manufatti della Ferrovia Retica, Brusio  
12:00 - 13:30 Pausa pranzo  
13:30 - 17:30 Pratica: valutazione muri esistenti

### Sabato, 18 maggio 2019

08:30 - 11:30 Visita guidata alle strutture a secco presenti nella zona a monte di Casa Natura - zona del Pergul a Sernio (muretti – muracche – baitelli)  
12:00 - 14:00 Pranzo facoltativo presso il ristorante Del Simone a Baruffini  
14:00 - 15:00 Ritorno a piedi presso Casa Natura.  
(il costo del pranzo non è compreso nella quota d'iscrizione)

Eventuali piccole variazioni al presente programma verranno comunicate il 1° giorno di corso.



Comunità Montana  
**VALTELLINA di TIRANO**





# Economia

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Costruire muretti «Nessuna nostalgia e divertimento»

**Risorsa Unesco.** Chiude i battenti domani nel Tiranese la "scuola" di formazione e aggiornamento professionale. Una dozzina i partecipanti ai corsi sulla tecnica a secco

TIRANO

CLARA CASTOLDI

L'arte dei muretti a secco - e non tanto i muretti in sé - è stata riconosciuta patrimonio immateriale dell'Umanità Unesco e, dunque, occorre far conoscere quest'arte e tramandarla, oltre che mantenere il territorio.

Partendo da questo stimolo si è tenuto questa settimana e si concluderà domani il corso pratico di formazione e aggiornamento professionale intitolato "Capire, realizzare e mantenere i muri a secco", promosso dalla Comunità montana di Tirano, dalla Fondazione Cariplo e dal Polo Poschiavo all'interno del progetto "Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina" (progetto finanziato da Fondazione Cariplo fra gli Emblematici). Una dozzina i partecipanti di tutte le professioni, da impiegati in coopera-

tive che si occupano anche della cura del territorio a professionisti, da proprietari di terreni in cui ci sono muretti e persone interessate al tema e agricoltori.

### Non solo lavoro

«Abbiamo pensato che fosse interessante promuovere il corso sia per dare seguito all'obiettivo di valorizzare il territorio sia per la necessità di manutenzione dei muretti che richiede mani esperte - afferma il vicepresidente della Comunità montana di Tirano, Severino Bongiolatti, che pure ha seguito le lezioni - . Alla mattina si sono tenute le lezioni teoriche, mentre al pomeriggio, vicino alla Casa natura di Legambiente a Sernio, abbiamo svolto la pratica lavorando insieme alla ricostruzione di muretti a secco. Devo ammettere che, oltre all'utilità, ci siamo anche divertendo».

Coordinatore del progetto per la Cm e incaricato per le attività intangibili (muri a secco, formazione e informazione), Dario Foppoli ritiene virtuosa l'iniziativa, «il primo corso al di qua del confine, sull'esempio di quelli fatti con il Polo Poschiavo in Svizzera» (se si esclude il corso tenuto dalla scuola professionale di Sondrio per gli studenti), che sarà riproposto probabilmente in autunno anche a Sondrio,

mentre a Tirano seguirà una seconda parte avanzata. Peraltro - aspetto interessante - il corso anticipa di una settimana il convegno di Pro Vinea incentrato sul "patrimonio chiamato territorio". «L'arte delle murature con la scienza e la tecnica è stata inserita nel Patrimonio Unesco - afferma Foppoli - , dunque è importante tenere viva la capacità di realizzare i muretti. Capacità che fino agli anni Sessanta si aveva, poi l'avanzamento delle tecnologie ha nascosto tutto questo che si è perso negli anni. Le tecniche, peraltro, si sono dimostrate adeguate, perché i muretti hanno sostenuto i terrazzamenti, le viti e l'economia valtellinese».

### Sguardo al futuro

Il corso non è da considerarsi come qualcosa di nostalgico e un elemento di etnografia. Tutt'altro: i muretti a secco evidenziano - anche oggi - la loro funzionalità. «Nella tecnologia c'è un elemento essenziale che è il tempo; si possono inventare tecnologie oggi che, però, non sono sperimentate dal tempo, invece i muretti a secco lo sono. I problemi che presentano i muretti non sono intrinseci, ma solo di manutenzione per cui, una volta che si fa passare la cultura della manutenzione, i muretti sono estremamente attuali».



"Capire, realizzare e mantenere i muri a secco", questo il titolo dell'iniziativa

### Il docente

## «La pazienza prima di tutto Occorre la pietra giusta»

«La pazienza, prima di tutto. Bisogna avere pazienza con la pietra, perché non è facile trovare quella giusta». Docente dei muretti a secco è Martin Lutz che, teoricamente e praticamente, ha insegnato ai corsisti del Tiranese. «La prima cosa da fare è guardare com'era il muro - dice - , poi lo si può smontare, rimontare in modo che assomigli al muro esistente». Ed è quello che gli iscritti hanno provato a fare a Sernio, ma anche a costruire ex novo un muretto. Fra i partecipanti c'è anche Alessio Caligari, ingegnere. «Le imprese costruiscono, ma è bene che anche i professionisti sappiano controllare e correggere eventuali errori - afferma - . Per questo sto seguendo il corso. Quando si vede un muretto a secco, sembra banale da costruire, ma quando ci si mette le mani, ci si accorge che non è così semplice, anche



Al lavoro sul versante montuoso

fare e correggere eventuali errori - afferma - . Per questo sto seguendo il corso. Quando si vede un muretto a secco, sembra banale da costruire, ma quando ci si mette le mani, ci si accorge che non è così semplice, anche

solo per il peso e lo spostamento dei sassi che devono trovare la loro posizione, altrimenti il muro crolla. Generalmente i sassi più grandi vengono usati per le fondazioni, poi si usano sassi di legatura nel paramento a salire che devono andare in profondità per evitare che il muro possa spianarsi e resti ancorato al terreno, per arrivare alla copertina anche lì con sassi grandi per dare stabilità e chiudere il lavoro». Detto questo, l'arte dei muretti resta arte e, come tale, variabile. Si vedono muretti alti pochi metri o meno di un metro, ma ci sono muri impressionanti - fatti appunto a secco - alti 18 metri nel Vallesse, oppure nella zona del Pergul ci sono "murache" con sassi montati a coltello, cioè in verticale per fare in modo che questi legassero di più. CCAS.

### LA STORIA DA CINISELLO A SONDRIO NEL CORSO DELLA NOTTE

## Due trasporti eccezionali Rientro choc sulla super 36

Immaginate di uscire dall'ufficio o da una redazione a tardissima sera e di met-

tezza della stazione di servizio di Mandello del Lario - pochi metri prima del salto di carreggiata dovuto ai lavori di ripristino del tratto distale in direzione nord-vitro-

re informazioni anche perché tutti i precedenti pannelli luminosi non segnalavano criticità lungo la strada, né avete ricevuto comunicazioni in tal senso dalla newsletter Anas a cui siete iscritti.

Nel frattempo, alle spalle inizia a formarsi la coda e anche altre per-

tranquillamente, altri con un certo nervosismo perché l'ora. Il conducente del mezzo dell'Anas si giustifica dicendo che il blocco non dipende da lui, ma dal fatto che sono stati autorizzati ben due trasporti eccezionali ed essendoci una sola carreggiata a doppio senso di marcia, è stato necessario bloccare la circolazione in entrambe le direzioni per permettere ai due tir di transitare. Sconsolati, tornate in macchina e attendete almeno un quarto d'ora prima di vedere finalmente arrivare questo tir che sta trasportando una imbarcazione di grandi dimensioni. Si riparte, ma dopo pochissimi minuti raggiun-

capite cosa trasportate e mestamente vi accodate. Vi levate dalla mischia mettendovi sulla corsia di destra - tanto non potete fare altrimenti - perché nel frattempo assistete a scene surreali, diciamo così: alcuni automobilisti si accodano al trasporto eccezionale e iniziano a zizzagare nel pericolosissimo vano tentativo di sorpassarlo. Si avanti così, a 65 all'ora, fino al trivio di Fuentes dove, finalmente, il tir prosegue sulla vecchia 38. Mancano 40 km a Sondrio e mentre le lancette segnano un quarto all'una vi chiedete che senso ha autorizzare due trasporti eccezionali, benché di notte, quando la statale 36 è







**CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO  
CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA**

**CAPIRE, REALIZZARE E MANTENERE  
MURI A SECCO**

**CORSO AVANZATO DI FORMAZIONE E  
AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE**

**dal 4 ottobre al 9 novembre 2019  
venerdì e sabato dalle 8:00 alle 17:30  
presso CASA NATURA**

**Via Lungo Adda Ortigara, SERNIO (SO) – nei pressi della traversa A2A sul fiume Adda**

**PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONE CONTATTARE VIA MAIL O VIA TELEFONICA IL POLO  
POSCHIAVO AI SEGUENTI INDIRIZZI: [info@polo-poschiavo.ch](mailto:info@polo-poschiavo.ch), T +41 81 8346091**



Comunità Montana  
**VALTELLINA di TIRANO**



Fondazione  
**CARIPLO**





## Capire, realizzare e mantenere muri a secco: Corso AVANZATO

Corso AVANZATO di formazione e aggiornamento professionale

dal 4 ottobre al 9 novembre 2019, ogni venerdì e sabato

luogo Tirano/Sernio

### Finalità

Il corso avanzato è finalizzato ad approfondire gli aspetti fondamentali per la trasmissione della conoscenza e del sapere legati alla costruzione a regola d'arte dei muri a secco, un patrimonio culturale materiale e immateriale da valorizzare e salvaguardare.

Il corso è rivolto a coloro che hanno già frequentato il corso di base e/o a coloro che possono documentare specifica approfondita esperienza teorico/pratica in tema di costruzione con la pietra a secco. La valutazione del livello dell'esperienza necessario per l'ammissione al corso verrà effettuata a insindacabile giudizio dell'organizzazione.

Il corso di formazione è organizzato dal Polo Poschiavo ed è inserito nell'ambito del progetto "Conservare e Valorizzare il Paesaggio Culturale della Media Valtellina" coordinato e cofinanziato dalla CM Valtellina di Tirano e realizzato con il contributo di fondazione Cariplo

### Struttura del corso

Il corso che si terrà tra il 4 ed il 9 novembre 2019 nelle giornate di venerdì e sabato. In alcuni casi è previsto l'impegno della giornata intera ed in alcuni casi della sola mezza giornata come da programma allegato. Il corso prevede lezioni teoriche e pratiche oltre a visite a strutture realizzate in muratura a secco e ad una giornata conclusiva per un totale di 60 ore.

### Docenti

Il corso è coordinato dall'arch. Evaristo Zanolari di Poschiavo e dall'ing. Dario Foppoli di Tirano. Docenti del corso saranno esperti sulle murature a secco e sulle tematiche correlate, scelti sia a livello locale che a livello nazionale ed internazionale.

### Informazioni importanti

- Gli attrezzi principali devono essere portati dai singoli partecipanti (mazzuolo, martellina, scalpelli, punte); eventualmente, se richiesto, possono essere acquistati sul posto.
- Attrezzi speciali saranno messi a disposizione.
- Per il lavoro sul campo sono necessari scarpe e vestiti da cantiere, guanti e occhiali di protezione.
- Copertura assicurativa a carico dei partecipanti. Gli organizzatori declinano ogni responsabilità in merito.
- Per la partecipazione al corso è richiesto il solo rimborso del costo delle pause caffè, pranzi e materiale didattico che verrà distribuito: l'importo verrà comunicato all'atto dell'iscrizione.
- Contatto organizzativo: arch. Evaristo Zanolari, [info@zar.ch](mailto:info@zar.ch), T +41 818440148
- Contatto amministrativo: Polo Poschiavo, [info@polo-poschiavo.ch](mailto:info@polo-poschiavo.ch), T +41 81 8346091

**PER L'ISCRIZIONE CONTATTARE VIA MAIL O VIA TELEFONICA IL POLO POSCHIAVO AI SEGUENTI INDIRIZZI: , [info@polo-poschiavo.ch](mailto:info@polo-poschiavo.ch), T +41 81 8346091**

Contestualmente all'iscrizione deve essere trasmesso al Polo Poschiavo certificato di partecipazione ad un corso di base oppure curriculum dal quale risulti specifica approfondita esperienza teorico/pratica in tema di costruzione con pietra a secco

Si segnala che per motivi organizzativi la partecipazione al corso è limitata a 12 persone. Le iscrizioni verranno accettate in ordine cronologico



Comunità Montana

**VALTELLINA di TIRANO**



Programma del corso

Data	Ore	Argomento		
Venerdì 4/10/2019 pomeriggio	14.00-18.00 (4 ore)	Paesaggistico Storico/identitario Architettonico		
Sabato 5/10/2019 mattina	8.30-12.30 (4 ore)	Strutturale Geologico Idrogeologico		
Venerdì 11/10/19	8.00-12.00 13.30-17.30 (8)	Tecnologia costruttiva 1° modulo		
Sabato 12/10/19	8.00-12.00 13.30-17.30 (8)	Tecnologia costruttiva 1° modulo		
Venerdì 18/10/19	8.00-12.00 13.30-17.30 (8)	Tecnologia costruttiva 2° modulo		
Sabato 19/10/19	8.00-12.00 13.30-17.30 (8)	Tecnologia costruttiva 2° modulo		
Venerdì 25/10/19 pomeriggio	14.00-18.00 (4)	Ecologico Forestale Naturalistico		
Sabato 26/10/19 mattina	8.30-12.30 (4)	Produzione agricola		
		Raccolta dati e redazione schede		
Venerdì 8/11/19	8.30-16.30 (8)	Visita ad un sito da definire		
Sabato 9/11/19	8.30-12.30 (4)	Giornata finale di presentazione del lavoro svolto		
Totale	(60) ore			



Comunità Montana  
**VALTELLINA di TIRANO**



# CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA

## Programma del corso

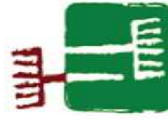
Data	Argomento	Ore	Docente		Coordinatore
<b>Venerdì 4/10/2019 pom.</b> <b>Sede CM Tirano</b>	Paesaggistico Architettonico Storico/identitario	14.00-14.15 14.15-14.30 14.30-15.10 15.10-15.50 15.50-16.10 16.10-16.50 16.50-17.30 17.30-18.00	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ing. Dario Foppoli</li> <li>• Arch. E. Zanolari (CH)</li> <li>• Ing. Plozza (CH)</li> <li>• Martina Cortesi (CH)</li> </ul> Pausa <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dott. Alther J. (CH)</li> <li>• Geol. A. Dell'Agosto</li> </ul> Discussione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione del corso</li> <li>• Introduzione all'argomento</li> <li>• Paesaggi Terrazzati nel grigione italiano</li> <li>• Coltivazioni alternative</li> <li>• Costruzioni a cupola in aggetto</li> <li>• Le rocce materiale per la costruzione dei muri a secco</li> </ul>	E. Zanolari
<b>Sabato 5/10/2019 mattina</b> <b>Sede CM Tirano</b>	Strutturale Geologico Idrogeologico	8.30-9.15 9.15-10.00 10.00-10.20 10.20-11.05 11.05-11.50 11.50-12.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arch. G. Bretto, G. Giordano</li> <li>• Ing. A. Caligari</li> </ul> Pausa <ul style="list-style-type: none"> <li>• Geol. D. Grossi</li> <li>• Dott. T. Peters</li> </ul> Discussione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tecnologia e lessico della pietra a secco</li> <li>• Il comportamento strutturale delle costruzioni a secco</li> <li>• Ruolo dei muri a secco nella stabilità idrogeologica del versante</li> <li>• THERE IS ANOTHER WAY: comparing Western and Chinese Stone Bridges</li> </ul>	D. Foppoli
<b>Venerdì 11/10/19</b> <b>Sernio Casanatura</b>	Tecnologia costruttiva 1° modulo	8.00-12.00 13.30-17.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sig. M. Lutz</li> <li>• Arch. Daniele Sambrizzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pratica in cantiere</li> </ul>	D. Sambrizzi
<b>Sabato 12/10/19</b> <b>Sernio Casanatura</b>	Tecnologia costruttiva 1° modulo	8.00-12.00 13.30-17.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sig. M. Lutz</li> <li>• Arch. Daniele Sambrizzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pratica in cantiere</li> </ul>	D. Sambrizzi
<b>Venerdì 18/10/19</b> <b>Sernio Casanatura</b>	Tecnologia costruttiva 2° modulo	8.00-12.00 13.30-17.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sig. A. Arganese</li> <li>• Arch. Daniele Sambrizzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pratica in cantiere</li> </ul>	D. Sambrizzi
<b>Sabato 19/10/19</b> <b>Sernio Casanatura</b>	Tecnologia costruttiva 2° modulo	8.00-12.00 13.30-17.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sig. A. Arganese</li> <li>• Arch. Daniele Sambrizzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pratica in cantiere</li> </ul>	D. Sambrizzi





# CONSERVARE E VALORIZZARE IL PAESAGGIO CULTURALE DELLA MEDIA VALTELLINA

Data	Argomento	Ore	Docente	Coordinatore
<b>Venerdì 25/10/19 pom.</b> <b>Sede CM Tirano</b>	Ecologico Forestale Naturalistico	14.00-14.45 14.45-15.30 15.30-15.50 15.50-16.35 16.35-17.20 17.20-18.00	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dott. R. Spada</li> <li>• Dott. T. Stangoni</li> <li>pausa</li> <li>• Dott. F. Gusmeroli</li> <li>• Dott. Abderhalden A.(D)</li> <li>Discussione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ecosistemi e paesaggio nella fascia terrazzata: gli equilibri tra natura ed artificio</li> <li>• I processi di colonizzazione del bosco nelle aree terrazzate</li> <li>• Le pietre e la tradizione pastorale</li> <li>• Struktureiche Kulturlandschaften im Spannungsfeld zwischen Entwicklung und Schutz</li> </ul>
<b>Sabato 26/10/19 mattina</b> <b>Sede CM Tirano</b>	Produzione agricola	8.30-9.15 9.15-10.00 10.00-10.20 10.20-11.05 11.05-11.50 11.50-12.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• M. Zanolari</li> <li>• F. Foianini</li> <li>pausa</li> <li>• L. Fornè</li> <li>• P. Mazzucchelli (Saraceno)</li> <li>discussione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La coltivazione del vigneto bio</li> <li>• La coltivazione dell'olivo in Valtellina</li> <li>• La gestione del castagneto</li> <li>• Terrazzamenti, opportunità per un'agricoltura sostenibile a tutela delle agrobiodiversità</li> </ul>
	Raccolta dati e redazione schede			
<b>Venerdì 8/11/19</b> <b>Bianzone chiesa di S. Siro</b>	Visita didattica ai terrazzamenti di Bianzone	8.30-16.30	Accompagnatori D. Foppoli E. Zanolari	D. Sambrizzi
<b>Sabato 9/11/19 mattina</b> <b>Sernio Palazzo Homodei</b>	Giornata finale di presentazione del lavoro svolto WORKSHOP "Costruzioni a secco – dal passato le prospettive per il futuro"	8.30-9.10 9.10-9.50 9.50-10.30 10.30-10.50 10.50-11.30 11.30-11.45 11.45-12.00 12.00-12.15 12.15-12.30	<ul style="list-style-type: none"> <li>• R. Caimi</li> <li>• D. Foppoli</li> <li>• E. Zanolari</li> <li>pausa</li> <li>• AA.VV.</li> <li>• S. Bongiolatti</li> <li>• F. Di Capita</li> <li>• C. Luminati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerche archeologiche sulle strutture a secco</li> <li>• Cenni storici sullo sviluppo dei terrazzam. in Valtellina e sul versante del Pegul</li> <li>• Risultati del corso</li> <li>• Testimonianze dai terrazzamenti</li> <li>• Il ruolo della CM Tirano - prospettive</li> <li>• Il ruolo della Provincia- prospettive</li> <li>• Il ruolo del Polo Poschiavo- prospettive</li> <li>• Discussione conclusiva</li> </ul>



Comunità Montana

**VALTELLINA di TIRANO**





# Tirano e Alta Valle

## Muretti a secco, non solo un tradizione «Una strategia per i terrazzamenti»

I commenti

«Il territorio ha bisogno di iniziative come questa»

**Tirano.** Al corso di formazione sulla loro costruzione c'erano anche iscritti di fuori provincia. Si è parlato pure di coltivazioni, aspetti storici e naturali: «Volevamo insegnare il loro valore»

**TIRANO**  
**CLARA CASTOLDI**  
I muretti a secco sono, un monumento (e l'arte dei muretti a secco è Patrimonio dell'Umanità Unesco), ma hanno un senso se sono utilizzati dal punto di vista agricolo. Dunque occorre saperli sistemare e costruire. Partendo da questo doppio presupposto si è concluso nel mandamento di Tirano il corso avanzato di costruzione di muretti a secco (che segue, per l'appunto, al corso base che si è tenuto la scorsa primavera) organizzato dal Polo Poschiavo all'interno del progetto "Conservare e valorizzare il paesaggio culturale della Media Valtellina", coordinato e cofinanziato dalla Comunità montana di Tirano e realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo.

Anche una ragazza

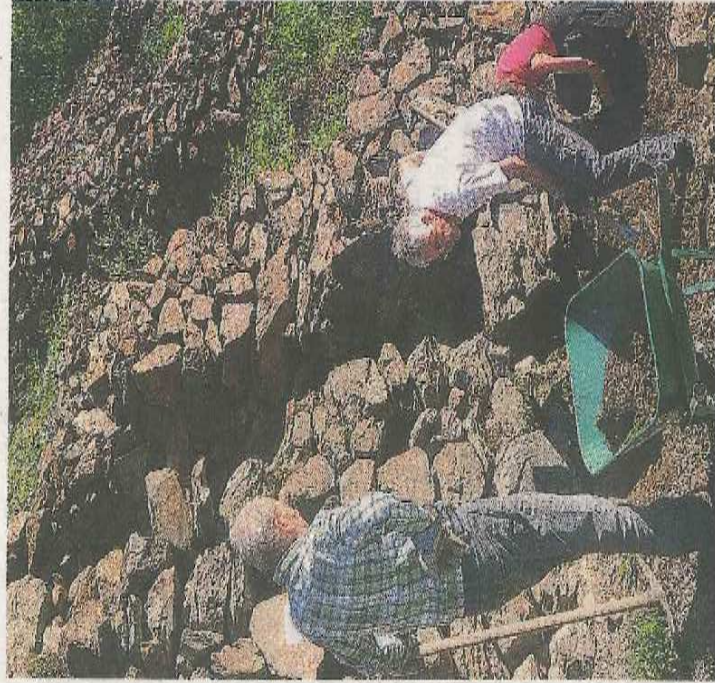
buon successo in termini sia di partecipazione sia di risultati - afferma **Dario Foppoli**, coordinatore delle attività di formazione del progetto -. Quaranta ore sono state dedicate alla parte pratica di costruzione in sito nell'area del Pergul a Sernio, ma visto che lo scopo era di insegnare in modo più complesso il valore dei muretti, abbiamo coinvolto una ventina di esperti che, nelle altre ore, hanno affrontato il tema dal punto di vista storico, paesaggistico, architettonico, strutturale, geologico, tecnologico, ecologico e agricolo».

«Il tetto massimo di iscritti era di quattordici corsisti, numero che abbiamo raggiunto senza problemi. L'interesse della proposta del corso è testimoniato anche dalla presenza di persone di fuori provincia, come una ragazza che lavora in Liguria e due svizzeri».

poli -. Sarebbe bello arrivare alla creazione di una scuola della costruzione con la pietra a secco simile a quella che esiste in Francia». Per l'attività formativa, sono stati coinvolti, ad esempio, **Martin Lutz** che ha portato competenze di area germanica e **Alessandro Arganese**, abruzzese, che si è specializzato in Francia. «Tendiamo a considerare i muri a secco una specificità valtellinese, ma non lo sono - sempre Foppoli -. Il caso valtellinese è importante, ma va inserito in un contesto ampio».

**Gli aspetti produttivi**

Un aspetto interessante è mettere in evidenza come abbia senso recuperare i muri a secco se si può mettere a punto una strategia per l'uso dei terrazzamenti. Per questo nelle lezioni teoriche si è parlato di coltivazione bio del vigneto sui terrazzamenti



«L'interesse c'è ed è alto». La premessa del vicepresidente della Comunità montana di Tirano, Severino Bongiolatti, indica come l'iniziativa del corso di costruzione dei muretti a secco e delle prospettive che questi abbiano nel futuro della Valle sia stata ben accolta, proprio perché passato, presente e futuro - non solo in ambito agricolo - si intrecciano. «Siamo arrivati al secondo corso che si è tenuto fra le sedi della Comunità montana e Sernio (Pergul e palazzo Homodel) e i partecipanti hanno espresso il loro apprezzamento - afferma il vicepresidente -. In particolare nella zona del Pergul, dove si è tenuta la fase pratica, sono stati costruiti quattro accessi nuovi con scalinata ai primi terrazzamenti ed è stato rifatto un muro crollato». Fra gli esperti, Patrizio Mazzucchelli di Teglio che da anni si occupa di agrobiodiversità, delle specie antiche di cereali e patate. «Il territorio ha bisogno di iniziative di questo tipo, perché se i terrazzamenti sono a posto ne avvantaggiamo il paesaggio e la difesa idrogeolo-